

<b>RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 MARZO 2001</b>
------------------------------------------------------

**Appello**

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 30 marzo 2001**

**DELIBERA N. 28 del 30/03/2001**

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 28 e 30 novembre e 16 dicembre 2000.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Verificata la presenza del numero legale, possiamo dare inizio al Consiglio. Il punto primo dell'ordine del giorno che è piuttosto nutrito, è l'approvazione dei verbali precedenti delle sedute consiliari del 28, 30 novembre e del 16 dicembre del 2000. Si danno per letti, per alzata di mano, se non ci sono contestazioni, approvazione. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Vengono approvati all'unanimità. Passiamo quindi al punto 2°, presentazione del regolamento di Polizia Urbana.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 marzo 2001

DELIBERA N. 29 del 30/03/2001

OGGETTO: Presentazione del Regolamento di Polizia Urbana.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Viene distribuito.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 30 marzo 2001**

**DELIBERA N. 30 del 30/03/2001**

OGGETTO: Presa d'atto della trasformazione del Consorzio Trasporti Pubblici Groane SpA - Approvazione Statuto.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Mentre gli impiegati comunali distribuiscono, passiamo al punto 3. Presa d'atto della trasformazione del Consorzio Trasporti Pubblici Groane in società per azioni, approvazione Statuto. Riferisce l'Assessore Mitrano.

**SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)**

Buonasera, con questa delibera, o meglio con questa presa d'atto andiamo a prendere atto, scusate il gioco di parole, dell'avvenuta trasformazione del Consorzio Trasporti Pubblici Groane in società per azioni, in quanto una legge regionale del 1997, richiede la trasformazione dei Consorzi in società per azioni. La trasformazione in SpA è avvenuta nel novembre del 2000, con questa noi prendiamo atto ed andiamo ad approvare anche lo statuto, così come approvato dagli altri Comuni.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Passiamo alla votazione. Chiede la parola il Consigliere Pozzi, prego.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Per alcune domande, perché innanzitutto questo fatto per cui siamo chiamati oggi a prendere atto della trasformazione del Consorzio, quando questo atto è stato fatto da parte dei Comuni costituenti il Consorzio stesso quasi 5 mesi fa, il 10 di novembre; di solito in questi atti, i Comuni, le assemblee comunali, vengono chiamate prima a questo adempimento, ossia, c'è una proposta da parte del soggetto, in questo caso dell'ex Consorzio, e i Comuni prendono in considerazione e decidono di aderire o meno. Questo fatto che viene fatto dopo, mi sembra abbastanza fuori dalla norma sostan-

zialmente, delle regole, forse anche dalla 142. Fra l'altro forse è anche l'occasione per informare noi e ovviamente i cittadini, che ruolo svolge questo Consorzio per quanto riguarda la mobilità e i trasporti pubblici in Saronno, ad esempio quali collegamenti, in quali tratte è coinvolto il Comune di Saronno, quante sono le corse e così via, gli utenti eccetera. E un'altra cosa che è utile capire è questa cosa della distribuzione delle azioni: con questo atto si conferma sostanzialmente che il Comune di Saronno sarà in possesso di 100 azioni per un totale di 96.813.500, ciò significa che ci sarà un versamento effettivo, come credo sia già stato fatto negli anni precedenti, solo che sarà fatto come forma di azioni e non di contributo alla Cooperativa, e quindi che tipo di riflessi avrà sul bilancio comunale? Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al signor Sindaco.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

La trasformazione da Consorzio in società per azioni risponde ad un dettato di legge, per cui non dipendendo dalla volontà dei Comuni, ma essendo disposta dalla legge stessa, si trattava di un atto dovuto. Il Comune di Saronno, per quanto mi risulta, avendo io partecipato personalmente all'Assemblea dei Comuni, è il primo e forse sarà anche l'ultimo che correttamente comunque informa il Consiglio Comunale, gli altri 13 Comuni non mi risulta lo abbiano fatto. Il Comune di Saronno ha una partecipazione che definire marginale è eufemistica, perché ha una partecipazione dell'1.9%; le azioni che sono del Comune di Saronno sono 100 azioni di valore nominale di 500 Euro l'una, quindi il totale circa lire 1 milione; la partecipazione del Comune di Saronno a questo Consorzio è dovuta solo e soltanto al fatto che c'è qualche pullman che passa dalla Stazione di Saronno, perché questo Consorzio gravita tutto su Rho, Bollate, Novate, Cesate, Garbagnate, grossi Comuni, anche più grossi rispetto a Saronno, tutti sostanzialmente nella provincia di Milano, l'unico che non sia nella provincia di Milano è il Comune di Saronno, ed è il Comune di Saronno solo e soltanto perché ha questa funzione, che credo sia ampiamente nota a tutti, di essere un punto nodale nei trasporti collegato anche alle Ferrovie Nord, e quindi ha questa partecipazione, che ripeto, è direi quasi di natura simbolica. Non è quindi possibile, ma oltre che possibile direi che non è nemmeno opportuno entrare nel merito di quali servizi svolga questa nuova società per azioni che ha preso il posto del Consorzio, se non limitatamente a quanto ho già detto, che siamo

coinvolti in misura minima per qualche corsa che passa dalla stazione ferroviaria di Saronno. La nostra partecipazione è talmente risibile, credo che sia la più bassa, la più piccola, anzi è sicuramente la più bassa, la più piccola di tutti i Comuni coinvolti, quindi siamo in una situazione di totale funzione di spettatori. Ben difficilmente il Comune di Saronno potrebbe avere qualcosa di interessante da dire all'interno di questa nuova società per azioni, quindi si prende atto semplicemente di un adeguamento voluto dalla legge, di talché ciò che era un Consorzio è diventato una società per azioni, mantenendo identico il suo scopo, il suo oggetto sociale, sicché non mi pare che ci debba essere altro da dire.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Faccio anche una dichiarazione di voto: siamo favorevoli, visto che è una semplice "presa d'atto" anche se le procedure credo che possano essere anche diverse. Per quanto riguarda le informazioni che ho chiesto, mi aspettavo una risposta dall'Assessore alla Viabilità, il nuovo Assessore, comunque stando a una pagina scaricata da Internet, le linee che segue l'autolinea Consorzio Trasporti Pubblici Groane sono 11, quella che riguarda Saronno e quella che fa Rho, Lainate, Origgio, Uboldo, Saronno; sul numero di passeggeri non c'era scritto niente, chiederemo di aggiornare il loro sito. Grazie.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

L'Assessore Mitrano non ha risposto, ma ha risposto il Sindaco per il semplice fatto che all'Assemblea costitutiva della società per azioni ha partecipato il Sindaco che era l'unico legittimato a partecipare, non era nemmeno delegabile la funzione, e ritengo che sia più opportuno che chi ci è andato di persona si esprima senza dover fare la relazione all'Assessore che poi avrebbe riferito derelato; se questo è un metodo che non è gradito, pazienza insomma.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo il Sindaco e il Consigliere Pozzi. Possiamo passare alla votazione per alzata di mano, prego. Parere favorevole? Parere contrario? Astenuti? Passiamo al punto 4. La parola al Consigliere De Marco, scusa.

**SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)**

Solo una brevissima comunicazione di servizio, diciamo così: il Gruppo Consiliare di Forza Italia, in una precedente riu-

nione mi ha nominato capogruppo, quindi sciogliamo la provvisorietà che aveva caratterizzato la precedente riunione del Consiglio Comunale, per dire che il sottoscritto è capogruppo ufficialmente di Forza Italia. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Grazie al Consigliere De Marco, possiamo passare quindi al punto 4.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 marzo 2001

**DELIBERA N. 31 del 30/03/2001**

OGGETTO: Approvazione piano di recupero in via V. Monti.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Relaziona l'Assessore De Wolf.

**SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Solita prassi, ormai la conosciamo tutti, il piano di recupero adottato con delibera 135 del 28 novembre del 2000, pubblicato per 30 giorni, non ha ricevuto osservazioni, e pertanto ritorna in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva, vale anche per la delibera successiva, stessa procedura.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Quindi possiamo porre in votazione, o ci sono interventi? Consigliere Franchi, prego.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Semplicemente per dire che coerentemente con il nostro voto negativo in sede di prima approvazione, anche adesso non possiamo votare a favore sia per questa che per l'altra. Confermando, io ho avuto modo di andare a leggere il verbale della riunione in cui si era approvato, i problemi che erano emersi erano abbastanza consistenti, insomma, e tutte le riserve che noi avevamo allora espresso, a mio parere restano in piedi, anche alla luce dell'approvazione del piano di inquadramento che è intervenuto successivamente. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Grazie al Consigliere Franchi, la parola all'Assessore De Wolf.

**SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Solo per ricordare che la procedura urbanistica prevede che in sede di approvazione si possa controdedurre soltanto nel merito delle osservazioni presentate, quindi non essendo arrivate osservazioni sulle perplessità da voi sollevate, ovviamente non possiamo controdedurre, né esprimerci su quelle.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Possiamo passare quindi alla votazione, ritengo. Allora, votazione per il punto 4, premere presente e poi il parere per la votazione. Presenti 27, Voti favorevoli 18, astenuti 3, voti contrari 6, ritengo che sia questo. Non sono usciti i nomi, sono usciti solo i nomi degli astenuti.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 30 marzo 2001**

**DELIBERA N. 32 del 30/03/2001**

OGGETTO: Approvazione piano di recupero in via Parini.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Speriamo che questa vada meglio come votazione. Avete votato tutti? Mancano due, bisogna ripeterla, scusate, poi dopo vi chiedo un attimo di sospensione, perché spengo il computer e lo faccio ripartire, perché mi ha dato degli errori proprio in accensione di programma. Rifacciamo la votazione, punto 5. Avete votato tutti? Perché a me non compare sul monitor, probabilmente c'è qualcosa di staccato. Allora, 18 favorevoli, esattamente come prima, 3 astenuti, e 6 contrari; non favorevoli, se alzate la mano leggo i voti dei non favorevoli: Forti, Guaglianone, Gilardoni, Leotta, Pozzi e Franchi. Busnelli, Longoni e Mariotti. Possiamo passare al punto 6.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 30 marzo 2001**

**DELIBERA N. 33 del 30/03/2001**

OGGETTO: Variazione al bilancio esercizio finanziario 2001  
- 1° provvedimento.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Relaziona l'Assessore Renoldi.

**SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)**

Innanzitutto vi verrà distribuita una nuova copia del piano triennale degli investimenti. I Consiglieri Busnelli della Lega Nord, e il Consigliere Franchi, che colgo l'occasione per ringraziare, si sono accorti che c'era un errore di somma nell'ultima colonna dei totali triennali, abbiamo perciò provveduto a modificare la tabella, a ristamparla, la signora Luisa ve la sta consegnando, grazie ancora ai due Consiglieri che con spirito di forte osservazione si sono accorti di questo errore e ci hanno permesso di modificare l'errore di somma, in modo da poter consegnare una copia corretta della tabella.

Dato che questa variazione, questo errore, ritengo non fosse sostanziale, vorrei dirvi qualcosa sulla variazione di bilancio che sottoponiamo questa sera all'approvazione del Consiglio Comunale, prima variazione sul bilancio di previsione 2001, variazione che ha sicuramente una valenza importante, sostanzialmente per tre motivi. Innanzitutto abbiamo una motivazione quantitativa: se per quel che riguarda la parte corrente, la variazione può essere sostanzialmente definita irrilevante, si parla infatti di soli 14 milioni, la parte in conto capitale invece potrà beneficiare di maggiori entrate sicuramente estremamente rilevanti dal punto di vista quantitativo, si parla di una cifra che arriva addirittura a sfiorare il miliardo. In secondo luogo credo che sia importante sottolineare la qualità di questa variazione: con i maggiori fondi che si sono resi disponibili andiamo infatti a finanziare ulteriormente, e quindi a completare e a migliorare delle opere molto importanti per la nostra città; parliamo infatti di ristrutturazione della Villa comunale, parliamo di manutenzione delle strade, parliamo soprattutto della nuova casa di riposo, dove, in relazione alla dispo-

bilità di maggiori fondi, sarà possibile non solo andare ad acquisire la quota del Comune di Lazzate, che ha deciso di recedere da questa convenzione, e procedere alla costituzione della Fondazione che gestirà poi la stessa casa di riposo, ma sarà anche possibile andare a migliorare la struttura, e soprattutto sarà possibile andare a fornire alla ormai in fase di avvio nuova casa di riposo, degli arredi e delle attrezzature che siano all'avanguardia e che abbiano degli standard qualitativi elevati, proprio in relazione alla funzione che questa casa di riposo dovrà poi svolgere a favore dei nostri anziani. Da ultimo poi, sempre in relazione a questa variazione di bilancio, vorrei sottolineare la prosecuzione dell'attività di pulizia e di recupero dei fondi esistenti in bilancio; con questa variazione andremo infatti ad evolvere ben 650 milioni di mutui, mutui a suo tempo concessi e già in fase di ammortamento, mutui che si sono resi disponibili in seguito alla verifica delle economie sugli importi originari.

Fatta questa doverosa premessa, vorrei illustrarvi almeno per vie generali quali sono le principali voci che compaiono in questa variazione di bilancio. Come vi ho anticipato precedentemente, per quello che riguarda la parte corrente non abbiamo grosse variazioni o importanti variazioni da sottolineare: la parte corrente aumenta di 14 milioni, questo aumento di fondi disponibili è dovuto soprattutto, anzi, direi esclusivamente al fatto che il contributo regionale, che era stato previsto nel bilancio del 2000, contributo regionale a favore dei progetti di sicurezza dei Comuni, questo tipo di contributo era stato accertato nel bilancio del 2000 per 57 milioni; successivamente l'erogazione della Regione è stata leggermente superiore, per cui andiamo ad accertare nel bilancio 2001 i 14 milioni in più che ci sono stati erogati dalla Provincia. E' chiaro che a fronte di questi 14 milioni di maggior contributo per il progetto sicurezza dei Comuni, avremo in uscita un pari importo per progetti di sicurezza dei Comuni. Un'altra cosa che vorrei segnalarvi, sempre con riferimento alla parte corrente, è la postazione di un'uscita di circa 10 milioni, 10 milioni 500 mila, per interessi passivi su mutui e quote di capitale ammortamento mutui. Queste voci si riferiscono alla quote di mutui che il Comune di Saronno si prenderà in carico a seguito dell'acquisizione della quota del Comune di Lazzate nella costruzione della casa di riposo; Lazzate ha ceduto la sua quota, chiaramente chi compra la quota, e in questo caso specifico il Comune di Saronno, dovrà prendersi in carico il pagamento del mutuo per quella parte che riguardava il Comune di Mazzate.

Per quel che riguarda invece la variazione in parte capitale, variazione che è decisamente molto più sostanziosa dal punto di vista qualitativo e quantitativo, abbiamo diviso le

voci di variazione in tre gruppi, se così le possiamo definire, in relazione al tipo di finanziamento che le spese previste hanno avuto. Avremo perciò una variazione che riguarda spese finanziate con oneri di urbanizzazione, una variazione relativa a spese finanziate con mezzi propri, e una variazione relativa a spese finanziate con mutui. Per quel che riguarda la prima voce, che è quella più importante dal punto di vista quantitativo, a fronte di un maggiore acceramento di oneri di urbanizzazione per 870 milioni, legati alla edificazione dell'albergo nella zona aree dismesse di cui abbiamo parlato, credo nella scorsa seduta di Consiglio Comunale, vediamo che vanno ad aumentare i finanziamenti di importanti investimenti, quali sono per esempio la manutenzione straordinaria dei Cimiteri, che potrà essere aumentata di 200 milioni, il progetto integrato di quartiere, campo sportivo di 300 milioni, l'asfaltatura e la manutenzione straordinaria delle strade di 100 milioni e la manutenzione straordinaria della ex Villa comunale per 180 milioni. Vorrei precisare in relazione a queste voci, che il progetto integrato di quartiere del campo sportivo, non è una nuova opera che viene introdotta nel bilancio per effetto di questa variazione, l'opera era già presente nel bilancio di previsione del 2001, semplicemente si è modificato il tipo di finanziamento da attribuire a questo tipo di investimento; se guardate infatti tra le spese finanziate con mezzi propri, vedrete una diminuzione di pari importo di 300 milioni sul progetto integrato di quartiere del campo sportivo. In altre parole l'opera era già prevista, mentre precedentemente si pensava di finanziarla con mezzi propri, si ritiene adesso maggiormente opportuno andarla a finanziare con oneri di urbanizzazione, in quanto i mezzi propri si sono resi necessari per portare a compimento gli investimenti relativi alla casa di riposo, e specificatamente l'acquisto della quota di Lazzate, e il conferimento di capitale alla costituenda Fondazione.

Spese finanziate con mezzi propri, infatti nella parte dell'uscita riprendono queste due importanti voci, oltre a queste due importanti voci abbiamo anche 131 milioni di ulteriori investimenti, sempre sulla casa di riposo, per quello che riguarda sia delle opere, e specificatamente la costruzione di un ufficio e di una sala riunione, sia per quello che riguarda l'acquisto di attrezzature per la casa di riposo stessa. Sul fronte delle entrate, invece abbiamo un rimborso dai Comuni per la realizzazione del centro anziani, il rimborso è di 78 milioni, e si riferisce non solo ai 100 milioni che siamo andati ad imputare in questa variazione, ma anche agli ulteriori 100 milioni che erano stati previsti nel bilancio 2001, per cui 200 milioni di investimento, la quota dei Comuni extra Saronno è di circa il 40%, per la precisione il 39,169% la quota che i Comuni dovranno

rimborsarci a seguito di questi investimenti ammonta proprio a 78 milioni.

Per quello che riguarda invece le spese finanziate con mutui, come vi anticipavo precedentemente andiamo ad evolvere due mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, per un totale di circa 650 milioni, mutui che si sono resi disponibili a seguito della verifica di economie sulle opere per le quali erano state contratte, mutui che a seguito della devoluzione verranno poi utilizzati per la sistemazione dell'ex Villa comunale in piccola parte e in gran parte per la manutenzione straordinaria delle scuole del nostro Comune. Oltre alla devoluzione di due mutui, andiamo a iscrivere nel nostro bilancio l'accertamento di un contributo regionale per la sistemazione di piazza San Francesco, contributo regionale di 252 milioni, che verrà utilizzato per le opere che sono state ampiamente discusse e relativamente alle quali i lavori sono iniziati in questi giorni, anzi, con l'occasione vorrei quasi scusarmi con i cittadini saronnesi per i disagi che dovranno purtroppo sopportare in questo periodo relativamente alla presenza di un cantiere nel centro della città; sono dei disagi che avranno sicuramente il loro peso, ma credo che comunque il sacrificio valga la pena, e credo che comunque una volta completate le opere tutti saranno "contenti" di aver dovuto sopportare questi disagi a fronte delle opere che saranno terminate in tempi relativamente brevi.

Oltre alla variazione sul bilancio 2001, cioè sul bilancio in corso, abbiamo previsto anche una variazione sul bilancio triennale, cioè sul bilancio che riguarda l'anno 2002 e l'anno 2003: è una variazione che riguarda sostanzialmente il finanziamento degli oneri conseguenti all'avvio della procedura per l'affidamento della fornitura dei pasti nelle scuole inferiori cittadine, pasti che saranno preparati nella costruenda cucina centralizzata; la variazione riguarda sia l'anno 2002 sia l'anno 2003. L'anno 2002 è variato solo per una piccola parte, in quanto la nuova cucina dovrebbe essere pronta e attiva dal 1° settembre del 2002, di conseguenza i valori che voi vedete nella variazione relativa al 2002 si riferiscono ai soli 4 mesi di quell'anno; la variazione totale invece l'avremo sull'anno 2003 quando la nuova cucina sarà interamente a regime e in quell'anno si potranno vedere quelli che saranno gli effetti economici di questa operazione. Sostanzialmente possiamo dire, pur considerando che questa è una previsione relativa al 2003, e che di conseguenza dovrà essere affinata e precisata nel corso degli anni, possiamo vedere che questa operazione porterà maggiori costi per il servizio di circa 1 miliardo e 480 milioni, minori spese per contributi all'Ente gestore scuole materne per circa 1 miliardo e 300 milioni, a cui dovremo aggiungere 20 milioni di risparmio relativi alle utenze

delle cucine; la differenza, che ammonta a circa 180 milioni, sarà finanziata con maggiori proventi del servizio mensa, con delle royalties che ci verranno date al verificarsi di determinate situazioni dalla azienda che vincerà l'appalto, mentre il resto dell'operazione resterà a carico del bilancio comunale.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo l'Assessore, possiamo passare alla votazione ritengo. La parola al Consigliere Giancarlo Busnelli.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Volevo chiedere, a parte alcune cose che abbiamo già affrontato questa mattina con il responsabile dottor Fogliani, abbiamo sviscerato alcuni problemi, però volevo fare un paio di domande perché ci sono un paio di cose alle quali vorrei avere una risposta. Per quanto riguarda il progetto integrato di quartiere e campo sportivo, nell'allegato A, per quanto riguarda le spese finanziate con mezzi propri, per quanto riguarda il progetto integrato da 300 milioni si passa a 100 milioni, al di là dei 300 che erano già, quindi diventano 400 milioni; volevo magari sapere qualcosa a riguardo, 100 milioni di ulteriore investimento, se avete previsto di fare qualcosa di meglio, e che cosa rispetto a quanto avevate preventivato prima. Poi per quanto riguarda le spese finanziate con mutui, al contributo regionale per la sistemazione di piazza San Francesco per 252 milioni in entrata, vi è una pari uscita come spese, come sistemazione strade cittadine, però il termine è espresso in modo generico; io volevo sapere se qui riguardano le strade prospicienti la piazza, siccome qui non è specificato, non vorrei che poi magari questi, ho capito, questo vorrei che fosse magari spiegato, visto che qui non è scritto. E poi, relativamente all'ultimo allegato, l'allegato C, per quanto riguarda le variazioni al bilancio pluriennale, volevo chiedere qualche delucidazione relativamente ai proventi del servizio mensa, anche se riguardano gli anni 2002-2003, però visto che fanno parte di una variazione di bilancio, comunque volevo sapere come mai è previsto, per quanto riguarda il 2002, un aumento dei proventi del servizio mensa, che reputo che sia mensa scolastica, anche se qui magari non è specificato per l'esattezza, però considerato i dati che erano stati messi a bilancio che partivano da 890 milioni, ho rilevato che siano relativi alla mensa scolastica; si prevede una variazione in aumento di 48 milioni per il 2002, mentre per quanto riguarda il 2003, sono 120 milioni in più. 120 milioni su 890 milioni di partenza sono un 14% di aumento, quindi siccome è

un servizio direi estremamente importante quello della ristorazione scolastica, del servizio mensa, volevo sapere come mai si prevede un aumento del 14% nei proventi del servizio mensa, anche perché noi abbiamo una concezione ben diversa, noi della Lega Nord sul discorso del servizio mensa scolastica. Poi c'era il discorso degli oneri di urbanizzazione 870 milioni, però già ampiamente spiegato. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al Consigliere Longoni.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Tre sole cose veloci, la prima cosa vorrei essere più delucidato sulla situazione delle spese aggiunte per la casa di riposo, che se ho capito bene, adesso mi chiarirà l'Assessore, sono 231 milioni con un rimborso da parte degli altri Comuni di 78 milioni; ciò vuol dire se mi ricordo male, che erano per le tende e per degli uffici che non erano stati previsti. Allora io mi meraviglio come è possibile costruire una casa ex novo e non essere messe nel capitolato le tende di una casa di riposo, insomma; ciò vuol dire che quelli che hanno fatto questo preventivo non hanno tenuto conto di questa cosa molto elementare? Va bene. La seconda è, l'Assessore ha chiesto scusa per il disagio che creerà, che sta creando in realtà già adesso in corso Italia per i lavori. Allora io devo dirvi che c'è una cosa differente, la gente è un po' incavolata, un po' tanto, per due ragioni sostanziali: la prima è che non hanno avuto il tempo di organizzarsi; sarebbe stato opportuno, e questa non è una critica, è forse una questione di mancanza di organizzazione, signor Sindaco, non se l'abbia a male, però sarebbe stato opportuno un'altra volta dire guardate che fra un mese dovete pensare come farete a fare arrivare le merci, come farete ad arrivare al carico e scarico, e adesso questi si sono trovati di colpo questo lavoro, che se ne era parlato, però dalla mattina alla sera hanno trovato i cavalletti ed hanno cominciato a scavare, forse hanno un po' ragione, non solo un po', penso che se l'Amministrazione pensava di avvisarli in tempo queste critiche non ci sarebbero state. Per quanto riguarda la riqualificazione della Pretura, è del 2003, e sono previsti 200 milioni, sul bilancio c'è riqualificazione della Pretura, dell'ex Pretura, si parla del palazzo Visconti.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Non c'è nessuna variazione sulla Pretura vecchia, ne abbiamo parlato in sede di discussione del bilancio del piano triennale. Questa sera sulla Pretura vecchia non c'è nessuna variazione.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Basta, allora ho finito qui.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo il Consigliere Longoni, la parola al Consigliere Franchi, prego.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Anche io volevo avere qualche ulteriore informazione e qualche osservazione. Il grosso delle maggiori entrate che si accertano in conto capitale riguarda la costruzione dell'albergo in zona aree dismesse; mi domando quale motivo ha indotto ad accertare fin da adesso questa variazione seppure in aumento, quanto immagino non sia ancora verificato se tutte le entrate previste a questo Titolo nel bilancio 2001 si sono verificate oppure no. Questa è la prima domanda, scusate torno indietro un attimo, uscite di parte corrente, l'ultima posta, appalto servizio assistenza domiciliare, prevede uno stanziamento di 6 milioni in più, che porta il totale dello stanziamento a 27 milioni, quindi io confesso, non l'avevo osservato a suo tempo, devo dedurre che l'appalto per il servizio assistenza domiciliare fosse previsto in un milione; le tre cifre che precedono, cioè minori uscite, corrispondono esattamente a 26 milioni, e sono storni di accantonamenti e stanziamenti per fondo nuove assunzioni, oneri previdenziali, IRAP; mi sembra di leggere, che anziché la previsione di forse una persona a tempo parziale per il servizio di assistenza domiciliare, si sia pensato di sostituirlo con un appalto. Chiedo se questa interpretazione è giusta, e se fosse giusta, mi sembrerebbe utile qualche osservazione da parte dell'Assessore Cairati.

Torniamo alle variazioni in conto capitale, anche qui, se capisco bene, per la sistemazione della ex Villa comunale, in queste variazioni si prevedono 180 milioni che si finanziano con oneri di urbanizzazione e 94 che si finanziano con mutuo, giusto? Complessivamente 274 milioni. Poi vedo nell'allegato "piano delle opere" credo, che ci sono voci, il primo intervento del programma di opere pubbliche, il primo intervento di pagina 2 riguarda proprio la sistemazio-

ne della ex Villa comunale, si dice, importo lavori 1 miliardo 825 milioni, si precisa opera finanziata anno 2000; subito sotto si indica importo lavori 250 milioni. Allora la mia domanda è questa: il costo complessivo previsto è 1 miliardo 825 milioni più 250 più 264 di questa variazione? Se così fosse, complessivamente 2 miliardi e 300 milioni che francamente, per l'uso che è previsto di fare per la ex Villa comunale, mi sembra una bella cifra, ammesso che sia corretta. Infine volevo chiedere a quali opere in particolare si riferisce quel nuovo stanziamento di 550 milioni per manutenzione straordinaria edilizia scolastica che trova finanziamento nel mutuo.

Infine, io non avrei sollevato il problema dei 500 milioni che non figuravano nel programma delle opere pubbliche, però vedo solo adesso questa nuova edizione, mi pare che ci siano delle cose, la variazione non riguarda solo i 500 milioni ma qualcosa d'altro, cioè vedo i totali che sono cambiati non dei 500 milioni che mi sarei aspettato. Mi spiego: il totale che prima era di 46 miliardi 35 milioni 625 mila adesso è di 46 miliardi 113 milioni 625 mila; insomma se l'Assessore forse mi aiuta a capire che cosa è cambiato, i 78 milioni, l'ho immaginato, ma c'erano anche i 500, tutti non erano stati riportati, ho capito, io mi ero accorto solo di una cifra. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Assessore Renoldi, prego.

**SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)**

Allora, al Consigliere Busnelli, il PIC del campo sportivo, come ho precedentemente descritto, era stato finanziato nel bilancio dell'anno 2001 per totali 400 milioni; di questi 400 milioni, 100 milioni erano relativi ad opere a scomputo, mentre ulteriori 300 milioni erano mezzi propri. Con questa variazione di bilancio ci siamo limitati a cambiare la fonte di finanziamento dei 300 milioni, per cui i 300 milioni che prima erano finanziati con mezzi propri ora sono finanziati con oneri di urbanizzazione; il totale però dell'intervento resta confermato in 400 milioni, cambia semplicemente la forma di finanziamento per quel che riguarda 300 milioni. Per quel che riguarda invece il discorso relativo al contributo regionale per la sistemazione di piazza San Francesco confermo che la dicitura sistemazione strade cittadine è una dicitura abbastanza generale, il capitolo è intitolato in questa maniera, questi fondi saranno comunque, solo e unicamente destinati ad operazioni connesse al progetto piazza San Francesco, in quanto i fondi erogati dalla Regione sono

fondi vincolati; non potrebbero essere, neppure volendo, utilizzati per qualsiasi altro tipo di opera.

Per quello che riguarda invece i proventi del servizio mensa, la differenza che il Consigliere Busnelli ha osservato relativamente ai proventi parte corrente anno 2002 e proventi anno corrente anno 2003, si riferisce al fatto che per l'anno 2002 andiamo a considerare proventi relativi solamente a 4 mesi dell'anno, in quanto questo tipo di operazione dovrebbe partire dal 1° di settembre; le variazioni perciò si riferiranno solo ai mesi di settembre, ottobre, novembre, e dicembre, mentre invece nel 2003 il centro unico di cottura sarà attivo al 100% e la variazione riguarderà chiaramente l'intero anno.

Il Consigliere Longoni credo chiedeva un maggior dettaglio, con riferimento ai nuovi investimenti nella casa di riposo. Allora, la cifra che lei trova di 247 milioni, capitolo 1163600, si riferisce per 122 milioni al conferimento del capitale della nuova Fondazione, come vedremo successivamente la casa di riposo sarà gestita da una Fondazione che avrà capitale di 200 milioni. Essendo il Comune di Saronno titolare di una quota di poco più del 60%, il 60% dei 200 milioni di capitale fa circa 120 milioni, e questi 120 milioni sono parte dei 247 milioni della variazione; gli ulteriori 125 milioni invece si riferiscono all'acquisizione della quota del Comune di Lazzate, è una quota, mi sembra di ricordare, di circa il 7%, e questi 125 milioni sono composti per 28 milioni dal rimborso al Comune di Lazzate delle spese a suo tempo sostenute dal Comune stesso per l'acquisto dell'area e il progetto, e per 97 milioni dalla quota del mutuo che il Comune di Lazzate ha già rimborsato dal 1997, quando il mutuo è stato assunto al 30 giugno del 2001, che è l'ultima rata che sarà a carico del Comune di Lazzate.

Per quello che riguarda la variazione relativa agli oneri di urbanizzazione, il dottor Franchi chiedeva perché andiamo ad accertarla in questo momento: andiamo ad accertarla in questo momento perché in questo momento abbiamo avuto la "certezza" che questi oneri sono effettivamente dovuti al Comune di Saronno, per cui nel momento in cui si ha la certezza che gli oneri comunque saranno dovuti, è nostro dovere andare a variare lo stanziamento di bilancio, indipendentemente dal fatto che gli oneri precedentemente previsti siano stati riscossi oppure no. Per quel che riguarda la variazione in parte corrente relativa all'appalto per il servizio di assistenza domiciliare, i 26 milioni che voi trovate parla l'Assessore Cairati.

Per la Villa comunale il maggiore investimento che è previsto in questa variazione di bilancio, si riferisce a delle opere che dovranno essere effettuate sulla Villa comunale a seguito di alcune determinazioni delle Belle Arti: lei dice dottor Franchi che ritiene che la cifra di 2 miliardi e 200

milioni, o piuttosto che 2 miliardi e 300 milioni sia eccessiva per questo tipo di opera, io ritengo che sia doveroso che un'Amministrazione si faccia carico, se pur con un sacrificio economico notevole di preservare, mantenere, e conservare il patrimonio immobiliare della città; l'alternativa sarebbe stata quella di lasciare andare in rovina la ex Villa comunale, oppure di fare degli interventi talmente parziali che effettivamente in quel caso ci sarebbe stato uno spreco di denaro pubblico; abbiamo delle visioni diverse su questo problema o su queste opportunità, non so cosa dirle.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Qualche giudizio l'ha dato, ma in ogni caso gli altri 250 milioni previsti, non riguardano l'edificio, ma erano stati previsti per la sistemazione definitiva anche del giardino, dell'esterno, della parte anteriore, perché è stata sistemata la parte posteriore dei giardini, anzi inaugurata e già in uso, la parte davanti deve essere sistemata, quindi anche per rendere omogeneo tutto il giardino, non vorrà dire niente un pezzo fatto e un pezzo lasciato così, per cui l'intervento sullo stabile viene aumentato di questi 200 e quanti sono, a seguito di alcune prescrizioni date dalla Sovrintendenza Regionale delle Belle Arti, che ha richiesto alcune specifiche tecniche per alcune parti dell'edificio, e quindi queste tecniche hanno un costo che non è quello del solito imbianchino che deve farmi una superficie di 100 metri quadrati piani, insomma, tinteggiata di bianco; hanno quindi un costo adeguato alla specialità e specificità dell'opera da restaurare.

**SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)**

Velocissima, sempre il dottor Franchi chiedeva il dettaglio degli interventi finanziati con la devoluzione del mutuo relativo all'edilizia scolastica: io non ho qua l'elenco specifico degli interventi, credo che si riferiscano a una serie di scuole di Saronno abbastanza generale, però non so dirle se saranno indirizzate più in una scuola piuttosto che in un'altra, se le interessa il dettaglio potremo farglielo avere.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Ma sono degli arrotondamenti di somme già previste più o meno.

**SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)**

No, ma a parte quello, il problema è che siamo andati a visitare le scuole, a ognuna abbiamo fatto il Check-up, andiamo a vedere dove sono, ad esempio qui sta piovendo giù, e c'è poco da fare, noi abbiamo trovato i soldi, entro due mesi metteremo a posto, perché è inutile stare qui a mettere su i teloni, qui va fatto radicalmente il tetto, si deve fare radicalmente il tetto; d'altronde è una scuola che ha i suoi anni, è stata fatta come è stata fatta, tutti questi problemi.

Siccome ho la parola, mi permetto di rispondere a Longoni per quanto riguarda il disagio di San Francesco: io credo che fino a dopo Pasqua di disagi non ce né siano, anzi è un cantiere con una ditta che sta lavorando molto bene, abbiamo delle preoccupazioni, è chiaro, abbiamo avvisato chi dovevamo avvisare, abbiamo fatto una riunione anche con i commercianti, con il Segretario anche, man mano che i lavori andranno avanti, il disagio adesso non è quasi niente, vedrai dopo; quindi man mano che il disagio arriverà vedremo. Noi sappiamo che è un disagio, cerchiamo di farlo diventare il meno disagio che sia possibile, con una concertazione eccetera; esempio, la stessa Chiesa di San Francesco avrà dei problemi quando avrà delle funzioni da fare, infatti con il Monsignore abbiamo già avuto un incontro, e vediamo di cercare di fare il possibile.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Nel mese di novembre, l'Assessore De Wolf peraltro aveva già avuto un incontro anche con i residenti in via Carcano, ai quali aveva ampiamente illustrato i lavori che si sarebbero fatti; loro non erano molto convinti, non ci credevano che sarebbero cominciati in questo periodo, per cui già da novembre erano stati avvisati. Adesso io capisco, le lamentele sono tutte da ascoltarsi, tuttavia è evidente che quando in casa nostra noi imbianchiamo la casa, durante il periodo dell'imbiancatura non facciamo ricevimenti di gala, per cui questi lavori sono anche lavori ingenti ed imponenti, quando fu rifatta piazza Libertà e il resto di corso Italia, lo ricordiamo, sono opere che danno dei disagi, ma per avere dei risultati, non possiamo pensare di far scaricare i materiali tramite elicottero o cose del genere; sarà un periodo difficile, non solo lì, anche in altre zone della città per altri cantieri che saranno aperti, però c'è il vecchio proverbio che dice che per avere l'ordine bisogna avere il disordine, purtroppo è la verità, è lo scotto che si deve pagare.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ha chiesto la parola l'Assessore Cairati, prego.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Volevo dare una risposta al dottor Franchi su quella variazione di 26 milioni, sicuramente non è una inversione di tendenza, questa è una variazione, io la definisco strategica, nel senso che noi avevamo previsto un part-time, una mezza giornata, un 25 ore, da assumersi in corso d'anno per un potenziamento; abbiamo un attimino anticipato perché abbiamo avuto un caso molto particolare su cui non mi soffermo, avevamo bisogno una risorsa maschile, in graduatoria non avevamo risorse idonee eccetera, quindi abbiamo dovuto ricorrere a una risorsa di Cooperativa, evidentemente utilizzando i denari che avevamo previsto per questo tipo di cosa, comunque è una cosa che dovrebbe chiudersi con la fine di luglio.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al Consigliere Guaglianone.

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

Mi scuso per l'intervento postumo, ma ho perso l'attimo prima, quando c'era da fare le domande. Una domanda quindi all'Assessore che riguarda lo stanziamento per un importo di lavori pari a 1 miliardo e 100 milioni, piattaforma raccolta differenziata, non è una variazione, è nella documentazione; siccome è nella documentazione allegata, vorrei avere un chiarimento su questo punto, che è un chiarimento puramente di natura politica, non riguarda la questione, si parla di riqualificazione della piattaforma ecologica, quella esistente evidentemente. L'ultima volta che abbiamo avuto modo di affrontare politicamente il tema della piattaforma avvenne in Commissione Rifiuti, nella quale rappresento il centro sinistra, ai tempi dell'allora Assessore della Salvaguardia all'Ambiente Castaldi, il quale ci descrisse l'intervento già previsto a bilancio di 1 miliardo e 100 milioni come un intervento che però aveva lasciato aperta la duplice possibilità, no Presidente, vedrà che ha senso l'intervento rispetto a quello che c'è scritto qua dentro, provo a spiegar-mi.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

E' stato riportato il piano triennale, è stato riportato il bilancio, ci sono delle variazioni, parliamo delle variazio-

ni, perché se dobbiamo parlare di tutto il bilancio ogni volta che facciamo una variazione dovremmo rivedere il bilancio in generale; per carità, se vogliamo parlare della piattaforma lo possiamo anche fare, il bilancio è l'universo del Comune; io non so quanto e se sia pertinente, però le domande che sono state fatte finora erano tutte appuntate sugli argomenti attinenti alle variazioni sia nella parte corrente sia nella parte investimenti che vengono portati questa sera, sarebbe un altro punto all'ordine del giorno, ma da inventare questa sera, quello della piattaforma.

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

Signor Sindaco, mi fermo qua, come dire, c'era una discrepanza in quanto riportato riguardo a quanto si era affrontato in Commissione, mi premeva dirlo perché era comunque nella documentazione ufficiale, ringrazio comunque per lo spazio concessomi se pur poco, farò un'interpellanza, chiederemo conto dentro quella, mi spiace non poterlo affrontare questa sera, perché era comunque, per quanto riportato nella documentazione che qui abbiamo avuto. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al Consigliere Giancarlo Busnelli, un attimo, ha chiesto la parola l'Assessore Renoldi, prego.

**SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)**

Guaglianone, solo una brevissima replica, non se ne abbia a male, non è che nessuno voglia censurarla o voglia impedirle di proporre delle idee o di fare delle domande; il problema di fondo è che quando si parla di una variazione di bilancio, per forza di cose deve essere allegata la documentazione relativa all'intero bilancio, se cominciamo a riparlare di qualsiasi tema, veramente non ne veniamo fuori più, abbia pazienza.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Sulle risposte datemi dall'Assessore vorrei due precisazioni, una relativamente al progetto integrato di quartiere: l'investimento iniziale era di 300 milioni o 400 milioni, quindi 100 milioni erano indicati sotto un altro capitolo di spesa, va bene, ho capito. Poi, su un'altra domanda ritengo che lei non mi abbia risposto completamente, riguarda il servizio di mensa scolastica per il quale io ho chiesto come mai si prevede, rispetto agli 890 milioni che erano stati previsti dal bilancio pluriennale, ogni anno 890 milioni, in

questo allegato si prevede per il 2002 48 milioni, ho capito che è relativo ad un trimestre o un quadrimestre che sia, però ho capito anche i 120 sono relativi all'anno intero 2003. Però quello che chiedo è come mai si prevede di modificare con un aumento di 120 milioni, per quanto riguarda i proventi del servizio mensa quando, nella presentazione del bilancio che è stata fatta poco tempo fa, erano stati previsti 890 milioni, cioè, 120 milioni in più, sono esattamente il 14% di aumento, Grazie.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Glielo spiego volentieri. Intanto siamo di fronte a un trend di uso delle mense scolastiche che è in costante e notevole aumento anno per anno; se nell'anno 2000, i pasti, adesso non chiedetemi numeri precisi perché non me li ricordo, se nel 2000 i pasti erogati sono stati 250.000, nel 2001 presumibilmente saranno 260.000, e così via, cioè è un servizio che viene richiesto sempre di più. E' chiaro che se un servizio viene richiesto di più ed aumenta il numero dei pasti c'è già un aumento delle entrate, questo è il primo dato di fatto. Il secondo dato di fatto è che con l'entrata in funzione della cucina centralizzata si prevede che l'aumento non sarà soltanto dovuto ai pasti che saranno erogati alle scuole di Saronno, ma sarà presumibilmente aumentato il numero dei pasti anche da forniture che verranno fatte ad altri Enti anche fuori Saronno, come da conversazioni, chiamiamole così, che sono già intervenute con alcuni Comuni circoscrivibili, quindi questo dovrebbe dipendere, l'entrata dovrebbe aumentare da un aumento del numero dei pasti. Se poi dovessimo raggiungere, anzi sorpassare un certo numero di pasti, se non ricordo male 290.000, per ogni pasto in più oltre i 290.000, ci sarà un aggio che la società che vincerà la gara d'appalto dovrà riconoscere al Comune, e anche questa sarà un'entrata che verrà a beneficio del bilancio.

Ci saranno probabilmente, ma non è ancora sicuro, e non è ancora possibile dirlo adesso, perché i conti dovranno confrontarsi con la realtà delle cose, ci saranno probabilmente degli adeguamenti anche delle tariffe che sono ferme da qualche anno, sono ferme da qualche anno le tariffe delle mense sia delle scuole materne sia delle scuole elementari sia delle scuole medie, sono ferme da qualche anno, qualche aumento ci dovrà essere. Tuttavia, in ogni caso, e questo lo dico fin da adesso, se dovessero essere degli aumenti considerabili notevoli, per almeno il 1° e il 2° anno il bilancio del Comune se li assorbirà da sé, per non farli gravare direttamente sulle tasche dei genitori, e questo è quanto l'Amministrazione ha in animo di fare. Quindi questo 14% che lei ha rilevato proprio aritmeticamente potrà essere ... (fine

cassetta) ... in cui credo di averle potuto dare già una descrizione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Bene, ringraziamo il signor Sindaco, la replica al Consigliere Franchi.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

E' una dichiarazione di voto soprattutto. A proposito dell'ultimo intervento del Sindaco, a me pare che le mense scolastiche sono state ritoccate. Io mi permetto di osservare all'Assessore Renoldi che va bene che sono stati accertati i costi di costruzione per l'albergo, però nulla impediva di vedere nel frattempo come va l'accertamento delle altre entrate, insomma, mi sembrava una misura di prudenza, siamo solo a marzo; resto comunque dell'opinione che anche dopo i chiarimenti del Sindaco, se la sistemazione dell'altra parte del parco della ex Villa comunale costa 250 milioni, è tanto, insomma. E' vero che non lo so, io parlo in generale, comunque io resto del parere che per dare gli uffici alla Saronno servizi, per ospitare qualche Associazione cittadina, va bene, però il patrimonio comunale lo valorizzo anche, giustamente diceva l'Assessore.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Forse lasciarlo lì così sarebbe diventato un monumento come il Colosseo, però quello lo vanno a visitare perché è famoso, la Villa Comunale sarebbe stata diruta e basta.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Signor Sindaco, avrei accettato con più entusiasmo una spesa rilevante, comunque rilevante per un uso della ex villa comunale di più alto profilo.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Certamente, noi siamo di basso profilo, però lo usiamo.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Noi sulle variazioni, signor Sindaco posso finire per favore? Bene, io volevo dire che, come abbiamo votato no al bilancio, votiamo no anche alle variazioni.

**SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)**

Volevo solo dire che è vero che si spendono 250 milioni, nessuno dice però che siamo stati capaci di trovarli. Per fare un lavoro fatto bene ci vogliono quei soldi lì.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Il fatto è che 250 milioni per mettere a posto il giardino della Villa comunale nella parte anteriore, non sono né più né meno che gli stessi soldi che sono stati spesi, non da questa Amministrazione, per sistemare il giardino della Villa comunale nella parte posteriore. Infatti io credo che questa Amministrazione faccia benissimo ad imitare un intervento molto felice che ha ereditato dalla precedente Amministrazione. Lasciamo stare la Villa, ma parlo almeno della parte esterna, mi pare che abbia veramente poco senso avere dietro dei giardini ben fatti, ben curati e ben sistemati e davanti insomma, una sistemazione peraltro con molto asfalto, che forse andava bene negli anni '60 o '70 quando lì c'era il Municipio e ci entravano anche le macchine, ma adesso che non ci entrano più, forse recuperarlo ad una funzione più consona al verde, non sarebbe male, e i 250 milioni non sono certamente sprecati sotto questo punto di vista. Quanto poi al fatto che gli altri circa 2 miliardi per sistemare la Villa comunale e adibirla agli usi che sono stati previsti, sia una scelta di basso profilo, io rimango sempre dell'avviso che sia meglio un profilo basso ma usarla la Villa comunale, che tendere ai profili alti o altissimi e lasciarla andare in rovina; è un punto di vista, è toccata a noi la responsabilità di cercare di trovare una soluzione per questo edificio che credo essere molto caro ai cittadini saronnesi, noi preferiamo sistemarlo e renderlo fruibile da parte di tutti piuttosto che lasciarlo lì e renderlo fruibile da parte di pochi che poi magari tratti dalla disperazione hanno divelto anche i pavimenti di legno per fare i fuocherelli, e la Villa comunale così si è ridotta come si è ridotta. Anche quella è un'altra responsabilità, che non incombe però su chi parla, e non è un punto di vista, credo, è una cosa oggettiva, basta andarlo a vedere.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al Consigliere Luca De Marco, capogruppo di Forza Italia.

**SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)**

Grazie signor Presidente. La nostra sarà una brevissima dichiarazione di voto, naturalmente condividiamo l'impianto

complessivo della variazione di bilancio, e vorremmo sottolineare che questa variazione di bilancio ci trova particolarmente concordi nell'applicazione delle maggiori entrate, soprattutto nei settori in cui queste maggiori entrate vanno ad essere destinate. Infatti si parla di scuole, e quindi si ha un riferimento ai giovani, si parla di anziani con la casa di riposo per anziani, quindi di strutture e di fasce comunque di popolazione cosiddetta, o comunque che ha bisogno di maggiore tutela, e sicuramente questa variazione di bilancio in quella direzione si muove con forza, e si muove con altrettanta forza, e ciò ci trova particolarmente concordi, nella conservazione e nella manutenzione del patrimonio pubblico, aspetto molto importante per questa città a nostro giudizio. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Grazie, la parola al Consigliere Fragata di Alleanza Nazionale.

**SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)**

Vorrei fare semplicemente una dichiarazione di voto. Io con piacere sottolineo il fatto che una volta tanto qua si sta trattando di maggiori entrate e non di un aumento di uscite, sottolineo altrettanto che comunque non ravviso assolutamente uno spreco nell'utilizzo dei soldi che si sono venuti a trovare nel bilancio e che non erano previsti, e pertanto dichiaro che il nostro voto sarà favorevole.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringrazio, ritengo che possiamo passare all'operazione di voto. Busnelli, prego.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Dichiarazione di voto. Coerentemente con le posizioni che abbiamo sempre assunto in occasione sia del bilancio che delle variazioni di bilancio, in alcune delle quali abbiamo anche votato a favore se era necessario votare a favore, in questo caso ci sono certamente degli apprezzamenti su alcune spese che vengono fatte, però nonostante le risposte datemi anche dal signor Sindaco, io nutro ancora delle perplessità relativamente al discorso della ristorazione scolastica, per cui il nostro sarà un voto di astensione. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Adesso ha chiesto la parola il Consigliere Forti e poi il Consigliere Beneggi.

**SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Repubblicani Laburisti)**

Dichiarazione di voto. Riconfermiamo la nostra astensione su queste variazioni di bilancio, come avevamo fatto precedentemente in fase di discussione di bilancio, rilevando però con soddisfazione che, appunto perché parliamo di bilancio, la nostra apertura di credito di allora si sta rivelando un buon investimento. Grazie.

**SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)**

Sulla falsariga dei colleghi della maggioranza che mi hanno preceduto, confermo il voto favorevole del nostro gruppo. Leggo anche in questa variazione i messaggi che già più volte abbiamo segnalato come gruppo, quando si è discusso di bilancio in questa sede, cioè i piccoli e grandi segnali che muovono l'impegno dell'Amministrazione in una direzione di attenzione alla salvaguardia dei nostri beni, e con uno sguardo aperto alle esigenze sociali e di buona qualità della vita della nostra città.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Grazie Consigliere Beneggi, passiamo all'operazione di voto, prego. Un attimo, il Consigliere Dassisti si è dovuto assentare, è rientrato. Scusate, piccolo problema tecnico, perché, il Consigliere Forti ha premuto prima quindi devo annullare un attimo, rifacciamo scusate. Ricominciamo prego, premere presente. 18 voti favorevoli, 4 astenuti, manca un voto. Bene signori, facciamo la votazione per alzata di mano dopodiché spengo il computer e lo faccio ripartire, vediamo se riparte, perché è proprio un guasto tecnico questo. Per alzata di mano, parere favorevole? 18 favorevoli. Contrari? 6 contrari. Astenuti? 4 astenuti. Bene, votazione per immediata esecutorietà, alzata di mano parere favorevole? E' per immediata esecutorietà, una prassi. Contrari? Astenuti? Votazione unanime, allora sospendiamo due minuti.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 30 marzo 2001**

**DELIBERA N. 34 del 30/03/2001**

OGGETTO: Subentro al Comune di Lazzate nelle quote di partecipazione alla costruzione della residenza sanitario/assistenziale (RSA) di via Volpi.

**DELIBERA N. 35 del 30/03/2001**

OGGETTO: Esame ed approvazione schema di statuto per la costituzione della Fondazione Casa di Riposo intercomunale (RSA)

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Relaziona l'Assessore Cairati, prego.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Sono due delibere connesse.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Allora, sono due delibere strettamente connesse, però in ordine per avere la possibilità per arrivare alla seconda, la prima è proprio questo subentro, subentro in quanto il Comune di Lazzate, ormai a lavori pressoché conclusi, ci aveva manifestato l'intenzione ad uscire da quella che era questa convenzione, non più un Consorzio bensì una convenzione. Quindi la cosa ci ha anche preso un attimino in contropiede, perché ormai siamo in dirittura d'arrivo, i tempi sono rigorosamente stretti, e quindi tenuto conto che il Comune di Lazzate è in scadenza elettorale, ravvisavamo gli estremi di poter arrivare, prima che fosse messo in Stand-By per l'ordinaria amministrazione e quindi chiudere questa operazione. Questa in sintesi è la presentazione che abbiamo fatto agli altri partners, i quali a questo punto hanno ritenuto opportuno, dietro nostra sollecitazione, lasciare che il Comune di Saronno, proprio per accelerare il più possibile questo passaggio, si facesse carico dell'intera quota. Si tenga conto che in un riparto che poteva essere l'iniziativa più corretta all'inizio, comunque sia il 6,129%

avrebbe inciso sul nostro Comune per un 3,500% quindi già noi avevamo una quota molto significativa; di fatto poi gli altri Comuni andavano pro-quota ad aggiudicarsi alcune quote intorno allo 0,3% 0,5%, e molto spesso anche questo non dava diritto ad aumentare il numero dei posti, quindi proprio per poter essere in grado di mantenere rigorosamente i tempi che ci siamo dati abbiamo convenuto che fosse opportuno che il Comune di Saronno si assorbisse tutta la quota del 6,129%; con l'assorbimento di questa quota, la nostra partecipazione si porta attorno al 61%, esattamente il 60,831% con, a questo proposito, a disposizione nostra, quindi come Comune di Saronno, 60-65 posti virgola qualche cosa che per effetto voi sapete che sono i famosi 108 posti che ci dobbiamo poi dividere sulla partecipazione. Quindi con la vostra approvazione di questa delibera portiamo a compimento il primo atto utile per poi dopo passare al secondo. Secondo che, se possibile, presenterei nella sua sostanza, in modo che poi dopo le votazioni si facciano in termini compiuti.

Il secondo atto, è un atto che io vengo a sollecitare, vengo a sottoporvi, che è lo Statuto per la costituzione della Fondazione per la casa di riposo. Questo è un atto che è fondamentale e importante perché chiude un lungo lavoro che è nato nel 1984, e che ha visto impegnati più Amministrazioni, più Consiglieri Comunali, e mi riferisco sia a quelli della nostra città e a quelli anche dei paesi limitrofi, e che porta praticamente a compimento quello che era un bisogno che si era quanto meno misurato, già come dicevo prima dal 1984, attorno a questa realizzazione. E' chiaro che io mi sento di ringraziare tutti coloro che hanno con passione concorso affinché questa realizzazione diventasse cosa fatta e cosa concreta, in modo particolare devo dire che hanno lavorato poi con estrema passione per quanto concerne la parte tecnica, sia i Lavori Pubblici del nostro Comune su cui è totalmente gravato l'onere come capofila, sia i funzionari del mio Dipartimento dei Servizi alla Persona e alla Salute, che con professionalità e passione hanno portato a questa sera, questo atto di delibera. Fondazione, è un atto che credo riesca a coniugare criteri di efficacia con criteri di efficienza, così come gli ispiratori di questa iniziativa volevano che fosse sin dall'inizio. Efficacia perché è l'efficacia della mano pubblica, questa iniziativa sin dall'inizio è stata caratterizzata da un forte senso pubblicistico, è inutile che vi rammenti che partecipavano al tempo a questa iniziativa come USL n°9 i Comuni dell'allora USL; quindi efficacia proprio per il fatto che è nata come una iniziativa pubblica, destinata a rimanere tale, quindi un forte e rigoroso indirizzo da parte dei Sindaci del Consorzio, ed efficienza perché a questo punto lo strumento giuridico della Fondazione ci permette in chiave gestionale di utilizzare tutti quegli strumenti tipici dell'impresa di

mercato, e quindi potrà permettere di ottimizzare tempi e risorse che attualmente, ancora, un Ente pubblico non riesce ad ottenere. Quindi è con piacere che io chiedo a questo Consiglio Comunale un'attenzione particolare su questo voto, e ovviamente sollecito anche un voto di favore.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo l'Assessore, se non ci sono interventi, dottor Bernasconi vuole spiegare, prego.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

La discussione credo possa essere fatta su entrambi gli argomenti, sono uno preliminare rispetto all'altro, anche se il primo, quello che riguarda l'acquisizione delle quote di Lazzate, mi pare che sia un dato di fatto peraltro favorevole alla nostra comunità.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Allora, passiamo prima alle precisazioni, Consigliere Giancarlo Busnelli.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Volevo solamente fare una richiesta per quanto riguarda l'articolo 6, relativamente al Consiglio di Amministrazione, vorrei conoscere dal signor Sindaco quali criteri intende adottare per la nomina dei quattro Consiglieri che verranno designati dal Sindaco e che entreranno a far parte del Consiglio di Amministrazione. Grazie.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Rispondo subito: i criteri sono i criteri che la legge fornisce, e che sono stati utilizzati dal Sindaco nell'eseguire le nomine che ha fatto finora per tutti gli altri Enti nei quali la legge attribuisce al Sindaco la facoltà di nomina e quindi qua si dice nella bozza dello Statuto che preferibilmente Consiglieri Comunali, il Sindaco non farà altro che ascoltare anche i gruppi consiliari e poi si riserverà la sua decisione che spetta a lui.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Longoni.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Una cosa molto di forma e poco di sostanza, mi piace poco chiamare Fondazione per la casa di riposo intercomunale on-lus. Io penso che qualche d'uno abbia anche fatto un'idea che sarebbe il caso di chiamarla con qualche personaggio della nostra comunità che meriti di essere citato e dare un nome a questo; noi avremmo qualche nome da proporre, non so se il Sindaco ne ha parlato con gli altri Comuni perché evidentemente bisognava parlarne con gli altri, e vorremmo sapere se avete questa intenzione, nel caso saremmo disposti a dare le nostre idee su questo nome da dare.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

L'intenzione ci potrebbe anche essere, però io credo che valga la pena che su questa cosa si esprima la Fondazione una volta che sarà costituita, anche perché se dovessimo pensare al nome di un qualsiasi personaggio, presumo che i saronnesi abbiano in mente un saronnese; non mi sembra opportuno affrontare in questo momento la questione della denominazione della Fondazione perché è evidente che in queste circostanze poi ognuno cerca di onorare qualcuno del proprio paese o della propria città. La Fondazione, una volta costituita nell'ambito del suo Consiglio di Amministrazione, non dovrà necessariamente andare a coinvolgere sette Consigli Comunali, e quindi in maniera molto più snella potrà arrivare anche ad una determinazione; quando sarà il momento vedremo se e come denominarla. Certo questo è un nome provvisorio che non è altro che descrittivo di quella che è la situazione, casa di riposo intercomunale, perché comprende sette Comuni.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Assessore Cairati, prego.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Per Longoni. Ci è sembrato al momento, insisto su quello che diceva il Sindaco, che forse la situazione più oggettiva, essendo una conduzione intercomunale, fermo restando il fatto che poi sicuramente la casa di riposo avrà un suo nome, quindi prescindendo dalla Fondazione, ma sarà la stessa casa di riposo che avrà un suo nome, che poi potrebbe essere ricondotto successivamente, attraverso una modifica, anche nella Fondazione, ma non necessariamente, quindi strade aperte a tutto evidentemente.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Franchi, prego.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Io volevo chiedere all'Assessore se può illustrarci le ragioni che hanno portato a scegliere fra le diverse ipotesi possibili la Fondazione quale strumento per la gestione di questa casa. Seconda domanda strettamente connessa con la prima, se è prevista una gestione diretta da parte della Fondazione e non l'affidamento in misura massiccia di appalti a terzi. Terzo, non conosco, confesso la mia ignoranza, i meccanismi della Fondazione, immagino che dovrà la Fondazione redigere un bilancio annuale da approvare da parte del Consiglio di Amministrazione; mi domando se i Consigli Comunali dei Comuni ai quali la Fondazione fa capo, avranno anche in futuro un ruolo comunque oppure no, se è previsto che il ruolo del Consiglio Comunale, che è quello del controllo e direzione, possa essere esercitato anche nei confronti della Fondazione. Grazie.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Sull'ultimo punto un'osservazione brevissima. Il solo fatto che il Consiglio di Amministrazione così come previsto sia composto dai Sindaci dei sette Comuni, mi pare che rappresenti la forma più evidente e più stretta di compenetrazione tra i Comuni e la Fondazione. I Sindaci non sono lì per rappresentare sè stessi, ma sono lì per rappresentare le comunità di provenienza, per cui ritengo che non ci sarà nessuna difficoltà a che i Sindaci dei sette Comuni ogni anno presentino ai Consigli Comunali quanto meno in forma di Comunicazione, i risultati della gestione annuale, una volta che sia stato approvato il conto consuntivo. Nulla vieterebbe per esempio che si dedichi non dico una seduta intera, ma che si faccia partecipare la Fondazione istituendo al Consiglio Comunale, la cosa non sarebbe problematica neanche sotto il profilo formale, perché essendoci i Sindaci dei sette Comuni, i quali ovviamente fanno parte del Consiglio Comunale, e quindi potrebbero relazionare anno per anno.

Sulle altre osservazioni, non so se l'Assessore Cairati e anche il dottor Bernasconi che è venuto, che ha fatto un lavoro per il quale io mi complimento pubblicamente questa sera, ha fatto un lavoro molto buono e molto dettagliato, e molto studiato e studioso, su questa vicenda, credo che adesso sapranno dare tutte le risposte di natura giuridica fondamentalmente, perché non è stato affrontato il problema in termini diversi se non quelli di trovare una soluzione legale che fosse la più snella e la più controllabile e so-

prattutto, devo dire anche questo, la più favorevole per il Comune di Saronno, stante la sua preminente partecipazione che adesso arriva a oltre il 60% all'interno della casa di riposo. Questo è tanto per dire, una delle altre forme sarebbe potuta essere l'associazione fra Comuni, ma nell'associazione fra Comuni, ogni Comune conta un voto, e qui non sarebbe stato certamente opportuno per il Comune di Saronno avere la stessa rilevanza del Comune che ha il 3%; come parlavamo prima della società per azioni dei trasposti Groane, chi ha l'1% conta poco, ma se contasse un voto al pari di quello che ha il 60% non sarebbe stato equilibrato. La Fondazione invece permette, come poi si vedrà, permette l'equilibrio dei pesi, senza che Saronno strafaccia, però viene riconosciuta alla nostra città una funzione sostanzialmente di guida.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Ha anticipato con la sua efficacia, un po' quella che era in termini pragmatici la linea guida. Dicevo prima che nel cercare di ripercorrere questa lunga storia uno dei fattori caratterizzanti costantemente era questo sforzo di indirizzo pubblico, quindi ne consegue che l'input sul quale si è voluto lavorare e su cui poi abbiamo fatto muovere tutto l'apparato tecnico, era proprio quello della rilevante caratterizzazione pubblica. Ovvio che la rilevante caratterizzazione pubblica oggi si scontra molto spesso con tutta una serie di oggettive difficoltà in termini gestionali, che tendenzialmente rendono la strada della gestione estremamente difficile, soprattutto in termini di economia fiscale, di ottimizzazione e quant'altro. Chiaro che la difficoltà era anche rappresentata dal fatto che qui non era chiamata soltanto a pensare la volontà politica o comunque del Consiglio Comunale a cui viene sottoposta, del Comune di Saronno, ma era anche un'opera che doveva essere raggiunta in termini di mediazione tra una serie di partners che avevano probabilmente visioni diverse, a volte un tantino scostanti. Abbiamo esaminato quindi, non aprioristicamente, ma dopo aver anche valutato altre situazioni di carattere pubblico, anche perché ce ne sono, ci sono le IPAB, ci sono altri Enti; abbiamo preso in considerazione quegli strumenti giuridici che potevano al momento stesso coniugare sia il forte, ripeto, il forte momento pubblico, e nello stesso tempo anche l'opportunità di una gestione piuttosto snella. E le figure che venivano fuori, con la 142 c'era questa possibilità di formalizzare una Associazione fra Comuni che veniva poi ispirata dal Codice Civile, quindi trovava in quello le sue fonti di riferimento; se non che, come ha detto il Sindaco, e quindi era adesso intuibile, ma confesso che questa era la strada principale su cui ci si era mossi, come spesso capi-

ta, quando si arriva alla fine ci si accorge che qualche cosa era rimasto sul campo, e questo qualche cosa era proprio significato dal fatto che l'organismo rappresentativo, che poi era l'Assemblea, poneva il Comune di Saronno, forte allora di una maggioranza del 55-56%, lo poneva sullo stesso piano degli altri partecipanti, e questo non ci sembrava giusto, ma non ci sembrava giusto oltretutto anche perché fino ad oggi tutti gli elementi di calcolo, quindi puramente di calcolo, nell'assolvimento della parte economica, erano basati sulla formula della rappresentanza in base alla quota di cittadini che ciascuno dei partecipanti aveva. Quindi abbiamo dovuto lasciare questa strada che tra l'altro era una strada percorribilissima, per arrivare a cercare di valorizzare la seconda, che comunque era anche qui in parallelo allo studio, che era quella della Fondazione che ci permetteva di arrivare ai risultati che dicevo. Fondazione che è chiaro che, ritengo che avrà le sue autonomie, ma che questo Consiglio Comunale, che questa Amministrazione cercherà di indirizzare, quindi quando lei chiede quali saranno i criteri, sicuramente saranno, e qui ritorno, guai, non è sotto sorveglianza, è un Consiglio che avrà tutti i suoi poteri, però è chiaro che il Comune di Saronno non mancherà di dare questo indirizzo, questa Amministrazione farà la sua parte. Dovrebbe essere, uso il condizionale, una Fondazione che ritengo abbia direttamente sotto controllo le forze di governo, e per forze di governo immagino quelle risorse definite strategiche per il buon funzionamento dell'azienda, quindi sicuramente il responsabile che a norma di statuto vediamo configurarsi come Direttore Generale; sicuramente, indicativamente in questo momento le altre figure strategiche sono gli infermieri, quindi ritengo che queste professionalità che oggi sul mercato sono rare, ma sono rare oltretutto anche quelle non qualitative, quindi figuriamoci quelle qualitative, perché noi immaginiamo professionalità alte per la nostra gente, siamo consapevoli che ad esempio in una struttura di questo tipo non ci possa essere su certe figure un turn-over molto alto, perché la soglia dell'attenzione alla persona anziana, e soprattutto alla persona anziana disabile, perché non dimentichiamo che questa struttura è per i totalmente non autosufficienti, quindi la persona che cura, che si prende cura di questi individui è l'unico collegamento con la realtà quotidiana. Quindi se vogliamo mantenere forte e saldo questo vincolo, dobbiamo pensare a professionalità che oggi sul mercato sono rare, e allora, se queste professionalità sono rare dovremmo vedere di partecipare affinché si costruisca un forte spirito di squadra ad esempio, un forte spirito di gruppo, e tutti questi obiettivi sono chiarimenti raggiungibili solamente attraverso una selezione attenta, ma anche una possibile partecipazione diretta all'attività. Quindi è chiaro che poi il resto delle attivi-

tà, e qui sarà capacità del Consiglio di Amministrazione oltre che della Direzione, saranno comunque, e qui non ci mancano le esperienze, tenute sotto forte governo, quindi è chiaro che il concetto qualità deve essere un principio verso il quale puntiamo e ci esprimiamo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Facciamo intervenire il dottor Bernasconi.

**SIG. BERNASCONI ANTONIO (Dirigente Servizi alla Persona)**

Io, non so, mi pare che l'Assessore sia stato esauriente, potrei molto sinteticamente dire che il motivo per cui è stata scelta la forma giuridica della Fondazione è che delle altre cose possibili, erano sostanzialmente il Consorzio, per rimanere in ambito pubblico, ma tutti sanno che poi la gestione da parte di un Consorzio, che tra l'altro avendo quest'unica funzione avrebbe avuto sicuramente una diseconomia di scala, perché sarebbe stato un piccolo Comune con tutte la conseguenza sulla gestione; avremmo potuto fare un'Associazione, ma l'Associazione è una struttura troppo aperta nel senso che ha un numero illimitato dei soci che nel tempo potrebbero anche cambiare il fine originario modificando lo statuto. La Fondazione invece è una struttura chiusa, per cui il fine stabilito dai fondatori è inviolabile, e questo dà la garanzia che, salvo che si esaurisca il problema degli anziani, non si potrà sicuramente fare a meno di portare avanti questa missione che gli è stata data al momento della costituzione. Poi non si poteva fare un'istituzione, perché avevamo la presenza di più soggetti, di sette Comuni, mentre l'istituzione è mono comunale, peraltro l'istituzione non ha personalità giuridica, quindi sarebbe stata solo strumentale, ma alla fine sarebbe stato tutto ricondotto al Consiglio Comunale e alla Giunta. Per cui l'idea di fondo era quella di avere un'intenzionalità pubblica, ma una gestione strumentale privatistica, e la Fondazione ha proprio questa caratteristica, perché ci sono i Sindaci che non solo sono fondatori, ma sono anche il soggetto che garantirà poi la gestione, con l'intenzionalità dei fini collettivi propri dell'Ente pubblico, però poi la Fondazione è una struttura che agisce secondo il diritto privato, quindi non avremmo più i tempi lunghi per gli appalti, le assunzioni con i concorsi, tutte queste cose. Tenendo presente che normalmente il fondatore, quando ha messo a disposizione un patrimonio per arrivare a un fine di solidarietà, può anche sparire, dando ad altri il mandato di perseguire il fine che lui ha stabilito; in questo caso invece i fondatori rimangono, e quindi danno garanzia appunto che l'origine di questa Fondazione che è pubblica, venga

mantenuta nel tempo. Per quanto riguarda la gestione, questo era il primo passo, nel senso che bisognava creare la cornice, adesso si tratta di dipingere il quadro che ci deve essere all'interno, per cui la Giunta di Saronno prima di tutto, e poi gli altri Comuni, che in qualche maniera partecipano a questa iniziativa, discuteranno i vantaggi e gli svantaggi delle diverse gestioni possibili, anche perché ci sono un'infinità di modelli: c'è il tutto gestito con personale assunto direttamente, il tutto appaltato, un mix di queste cose, penso che per esempio alcune funzioni sia fuori discussione gestirle a livello diretto, non so, il discorso della mensa, il discorso della pulizia, ci sono ditte specializzate, basta immaginare il sistema della HACCP, che è una cosa complessissima, credo che gestirla in piccolo non valga assolutamente la pena, anche perché poi non ci sarebbero le garanzie che possono dare invece strutture con un'ampiezza di azione molto più grande. Mentre su altre questioni, credo che la Giunta farà le proprie valutazioni su un modello che verrà presentato prossimamente, e poi chiaramente coinvolgere gli altri Comuni, perché anche qui, forse qualcuno ha osservato che la rappresentanza del Consiglio di Amministrazione non è proporzionale al peso dei vari Comuni, però bisogna tener presente che essendo una struttura con più soggetti, e quindi con una decisionalità collettiva, non era immaginabile che il Comune di Saronno che pure ha il 60% delle quote, fosse così autonomo da decidere senza la partecipazione degli altri, nel senso che non era negoziabile proporre di essere in sette dove sei non contavano assolutamente niente, quindi si è cercata una soluzione che ha dato un giusto peso al Comune di Saronno ma anche la soddisfazione agli altri che hanno partecipato a questa iniziativa di essere presenti con un qualche significato.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo il dottor Bernasconi, ritengo che si possa passare alla votazione. No, Consigliere Strada, prego.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Due cose brevi, dopo aver ascoltato con attenzione l'ultimo intervento. Intanto prima cosa sicuramente si saluta con favore il fatto che, dopo una lunga gestazione, perché è da tempo che questo progetto era in fase di arrivo, sostanzialmente sembra appunto oramai imminente l'avvio anche dal punto di vista operativo di questa iniziativa.

E' stato estremamente chiaro l'ultimo intervento nell'inquadrare complessivamente il progetto che si va avviando, mi verrebbe da dire che è stata una relazione breve ma oltre che chiara trasparente, se non fosse per il cattivo

gusto del fare riferimento alla mancanza di tende ancora che è stata segnalata in precedenza, comunque mi sembra che siano state fatte delle precisazioni utili. Credo che valga la pena di sottolineare la valenza pubblica di questa iniziativa per quanto, appunto, con forse dei limiti accennati poco fa dall'ultimo intervento, però credo che l'indirizzo pubblico sia ancora estremamente forte, non fosse altro appunto che all'interno di questo Consiglio di Amministrazione hanno voce e rappresentanza gli Enti locali coinvolti. Restano sicuramente ancora alcune incognite, alcune difficoltà anche, da quanto abbiamo sentito in altre occasioni, per quanto riguarda la gestione, in particolare, tende a parte, le questioni del personale...

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Mi scusi un attimo. Guardi che la precisazione che lei dice di cattivo gusto sulle tende è stata fatta dal Consigliere Longoni se non sbaglio.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

No, ma è stata presentata anche in riunione dei capigruppo questa questione del fatto che nel progetto iniziale non era stato previsto l'acquisto di tende, questo ricordo che il Sindaco stesso lo aveva detto, comunque credo che alla cosa sicuramente si potrà provvedere, il mio era chiaramente un riferimento.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

E' un discorso di qualche decina di milioni, ognuno sa quanto costano le tende di casa propria. Non è insuperabile, tant'è vero che abbiamo dovuto fare una variazione di bilancio per poter far fronte anche alle tende, non solo alle tende.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Comunque dicevo che al di là di questo mi sembra che sicuramente ci sono alcuni problemi da risolvere per quanto riguarda la questione appunto del personale. Anche io penso, come forse già aveva detto prima Franchi, che potrebbe essere necessario magari evitare per quanto possibile le esagerazioni per quanto riguarda gli appalti, quindi se possibile, la possibilità di una gestione diretta di gran parte dei servizi che verranno offerti all'interno, e quindi per quanto riguarda la qualità di questo progetto credo che avremo ancora da attendere e da lavorare per far sì che possa, al di là degli indirizzi, sicuramente condivisibili

come ho detto poco fa, che possa ritenersi effettivamente qualificato da tutti i punti di vista.

Sono sette i Comuni, consentitemi un'altra battuta, se fossero sette nani stasera noi potremmo essere Gongolo, nel frattempo, nel senso che sicuramente siamo contenti dell'avvio di questa iniziativa, però abbiamo ancora credo diverse cose sulle quali lavorare, quindi attendiamo anche di capire davvero quale sarà il futuro per quanto riguarda, per esempio in particolare, la questione del personale che sarà impiegato all'interno di questa struttura. Noi siamo di "ri-fondazione", ma questo non è detto che debba essere un motivo sufficiente per dare una piena approvazione a quello che è il progetto; sicuramente, come ho detto, ci sono una serie di valenze positive che speriamo abbiano anche in futuro una conferma.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Se non ci sono altri interventi, una replica del Consigliere Franchi, prego.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Grazie, io ringrazio dei chiarimenti e le considerazioni sia dell'Assessore Cairati che del dottor Bernasconi. Devo dire chi mi ha un po' raffreddato, rispetto a quanto prima mi aveva detto in privato l'Assessore, quanto ha affermato il dottor Bernasconi sulla scelta del tipo di gestione: d'accordo che la gestione della lavanderia, della mensa, delle pulizie è corretto affidarle a chi le sa fare, ma quando parlo di gestione dell'istituzione, faccio riferimento alla scelta dei medici, del personale paramedico, io è su questo che voglio avere, è quanto mi aspettavo di sentir dire. Prendo atto con interesse, e prego il signor Sindaco di confermarlo, della promessa, impegno, non so come definirlo, di riferire al Consiglio Comunale annualmente sull'andamento di questa istituzione; è chiaro che io penso che tutti noi valutiamo l'importanza di questa istituzione, per la città e anche per il territorio, sappiamo quanto tragica sia la situazione di tante persone anziane non autosufficienti, penso che quando andremo a discutere, se il Consiglio Comunale avrà occasione di farlo, sui criteri di gestione, saremmo tutti d'accordo nel dire che dovremo privilegiare - come l'Assessore diceva - la qualità del servizio, il tipo di servizio, che non è fatto solo di strutture ma è fatto anche di persone, di uomini.

In questo senso, riflettendo, e cogliendo quanto diceva il Sindaco sulla presenza del Comune di Saronno per il 60%, mi pare che il Comune è stato fin troppo generoso a riconoscere agli altri Comuni sei Consiglieri e tenere per sé il Presi-

dente e quattro Consiglieri; una ipotesi, cinque Consiglieri più il Presidente con il voto, in situazione di parità, il voto del Presidente. Questo avrebbe salvaguardato il diritto anche degli altri Comuni di avere una presenza non figurativa, però, insomma, il peso del Comune di Saronno sarebbe stato anche sul piano dei numeri confermato; è chiaro che la gestione di questa cosa non è una gestione di routine, ma è una gestione fortemente caratterizzata, comporta delle scelte che noi sappiamo, il Comune di Saronno sta facendo in un certo modo, gli altri sei componenti del Consiglio di Amministrazione degli altri Comuni, io proprio, e credo anche gli altri Consiglieri, non hanno minimamente conoscenza di come intendano muoversi. Grazie.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Ma, sul fatto della generosità io devo dire che il Comune di Saronno non è stato generoso, perché la generosità dovrebbe essere un motto spontaneo dell'animo, ma quando si è in sette, come assistiamo in questi giorni, almeno per quello che leggiamo sui giornali, i grandi problemi che si hanno per la enucleazione delle candidature nei vari Collegi Elettorali per le prossime elezioni politiche, noi sappiamo benissimo che non c'è mai come in questi momenti che le formazioni più piccole riescono ad avere un peso di gran lunga superiore a quello che sia il loro peso effettivo. Ora, nell'ambito della trattativa con altri sette Comuni, diciamo pure la verità, Saronno ha il 60%, però, quando si è intorno ad un tavolo si è in sette, quello che ha il 60% o si mette a pestare i pugni sul tavolo, o se no, rimane comunque sei a uno, almeno psicologicamente, per cui gli equilibri devono essere comunque mantenuti. Però, se noi osserviamo la bozza di statuto che viene presentata questa sera, si vedrà che si tratta sì di una gestione tramite Consiglio di Amministrazione, però è una gestione che affida al Presidente del Consiglio di Amministrazione una funzione di amministrazione molto attiva, nel senso che l'approvazione del bilancio, che ha natura autorizzativa, dà poi la possibilità, al Presidente del Consiglio della Fondazione, di eseguire il bilancio con la massima autonomia, e il Presidente della Fondazione sarà comunque il Sindaco di Saronno o un suo delegato; sotto questo punto di vista però io non credo che si debba porre per la casa di riposo, non credo che si debba porre l'attenzione sull'equilibrio dei posti, perché anche a fare cinque Consiglieri più il Presidente, con sei Consiglieri di là, verrebbe fuori un Consiglio di dodici; è vero che si potrebbe attribuire al Presidente un voto che vale due, però a mio avviso sarebbe estremamente scorretto, perché un Consiglio di numero pari non è una buona cosa, perché se si dovesse arrivare al punto che per coagulare una maggioranza

debbano esserci i sei di Saronno con il Presidente però che vale due contro gli altri sei, vorrebbe dire che allora questa Fondazione non funziona o funziona male, o ci sono delle lacerazioni al suo interno, e il fatto che vada avanti soltanto perché al Presidente viene attribuito un voto doppio o comunque un voto prevalente non sarebbe un sintomo di buona salute, di buona salute amministrativa.

E allora, la generosità più spontanea che spontanea del Comune di Saronno credo che sarà premiata dalla collaborazione che gli altri Comuni daranno; poi io non so come e quanto gli altri Comuni parteciperanno in termini di impegno, non impegno economico ma in termini di impegno fattivo, attivo, all'interno della vita della Fondazione; io suppongo - la mia è una supposizione che potrà essere facilmente smentita dalla realtà - secondo il principio di ciò che succede il più delle volte, che comunque il Comune di Saronno, avendo la struttura in Saronno, avendo il Presidente e un compatto numero di Consiglieri, mentre gli altri sono sei Sindaci di sei Comuni con sei portatori di sei interessi diversi, quindi non è detto che facciano mischia, ma suppongo che chi ha delle partecipazioni tutto sommato limitate abbia l'interesse preminente se non esclusivo di riuscire a collocare i suoi cinque, sei, sette o quattro, a seconda del numero che gli compete posti lì, poi per il resto della gestione probabilmente ci sarà un interesse affievolito o comunque non di così grande coinvolgimento come invece l'avrà necessariamente il Comune di Saronno. D'altra parte bisogna essere realisti, sono partito da un discorso che può apparentemente essere del tutto alieno a quello di cui stiamo parlando questa sera, però lo sappiamo che quando si tratta di coagulare la volontà di una pluralità di soggetti numerosi, quelli più grossi di solito sono quelli che ci rimettono non sono quelli che ci guadagnano, perché è così, altrimenti sarebbe venuto fuori un Consiglio pletorico perché, per fare un esempio c'era un Comune, non dico il nome, ma credo che sia intuibile, il secondo Comune per ordine di quote, che se Saronno avesse avuto un posto in più, allora avrebbe voluto avere due Consiglieri perché la sua è una partecipazione che è il doppio, il triplo di quella di altri, da questo meccanismo non ne saremmo venuti fuori più, o avremmo dovuto fare un Consiglio di Amministrazione di trenta persone, mi sembra francamente che sarebbe stato troppo, insomma. Sulla questione della forma della gestione, mi pare che il dottor Bernasconi abbia dato delle notizie che siano condivisibili da tutti, certi tipi di servizi che incidono relativamente sulla qualità possono benissimo essere fatti tramite il ricorso ad appalto, il servizio di lavanderia, se devono lavare le lenzuola o il tovagliato, questo non è una cosa di grandissima qualità, ed è meglio che venga fatto da chi abbia anche una certa specializzazione in punto. Gli altri,

quelli che sono i gangli fondamentali della gestione, dipenderanno dal Consiglio di Amministrazione, anche perché si tratterà di rapporti di natura anche fiduciaria.

Io mi auguro che, qui devo dire qualcosa di più se mi permettete, tutti i meccanismi che servono per arrivare all'entrata in funzione della casa di riposo sono stati attivati, sono meccanismi estremamente complessi perché ci vogliono autorizzazioni di una pluralità di Enti, per poter poi arrivare a quello che è l'atto amministrativo fondamentale, e che è quello che permetterebbe di far vivere la Fondazione, cioè l'accreditamento della struttura presso la Regione; quello è l'atto finale, l'accreditamento, per arrivare a quello però ci sono ancora molti passaggi, che sono già stati messi in moto ma che però hanno i loro tempi burocratici, ma noi confidiamo che per l'inizio dell'autunno si riesca ad arrivare al termine di questo compressissimo iter burocratico-amministrativo che è di gran lunga più complesso di quanto io stesso non potessi immaginare. Ci troviamo però di fronte ad un altro problema, credo che tutti abbiano visto oggi, se si è visto un qualsiasi telegiornale, abbiano visto la imponente manifestazione che c'è stata a Roma da parte degli infermieri professionali che manifestano un disagio che qualsiasi persona di buon senso non può non condividere; il fatto poi che adesso gli infermieri professionali devono fare dei corsi di natura para-universitari per poi dopo trovarsi ad un livello incommensurabilmente inferiore rispetto a chi fa due o tre anni di Università in più, provoca tutti i problemi che noi conosciamo, e il problema fondamentale oggi come oggi è quello della carenza degli infermieri professionali che peraltro sono anche demotivati nell'esercizio della loro professione. Ecco, il timore maggiore che io ho per poter dare avvio concreto alla residenza per gli anziani non autosufficienti è quello del reperimento degli infermieri professionali che occorreranno necessariamente per lo svolgimento dell'attività molto delicata; non credo che sarà difficile trovare i medici, ma trovare gli infermieri in numero adeguato sarà un'impresa. Io vedo che è un anno e mezzo e più che ricevo il pubblico, quando spessissimo, anche ieri sera, due persone sono venute, mi hanno portato un curriculum dicendo quando apre la casa di riposo saremmo disponibili eccetera, li conserva la Luisa questi curriculum, però abbiamo cuochi, ne abbiamo di tutti i generi, ma non un'infermiera. Questa è la preoccupazione maggiore che io ho in questo momento, e se non fosse possibile riuscire a trovare il numero adeguato di infermieri da assumere direttamente, delle due l'una, ci troveremo di fronte ad una necessità di scelta, o non si parte o se no, almeno fin quando non si riesce a trovare il personale infermieristico necessario per mandare avanti la casa di riposo, bisognerà trovare qualche altra forma come quella di che so Co-

perativa di infermieri, o comunque di dare in qualche modo in appalto questo servizio fino a quando non si riesca ad avere personale alle dirette dipendenze. Anzi, invito tutti i Consiglieri Comunali che abbiano per avventura conoscenze tra infermieri, magari anche andati in pensione, ma in pensione in età giovane, da segnalare per essere introdotti in questa casa di riposo, faccio un invito che non è una battuta, perché è un problema drammatico, anche all'Ospedale di Saronno sappiamo i problemi che hanno gli infermieri, oltretutto sono già venuti preoccupati da me i gestori delle altre due case di riposo che ci sono a Saronno, nel timore che questa nuova casa di riposo gli vada a "rubare" gli infermieri; è una preoccupazione che non può avere fondamento, perché sarebbe assurdo mandare in crisi altre case di riposo, però è una situazione oggettiva, oramai sappiamo che in molte istituzioni ove c'è la necessità degli infermieri si ricorre anche a personale infermieristico che non è italiano, che deve venire anche dall'estero, ma con tutti i problemi che ne derivano, l'alloggio eccetera. Questa è la mia preoccupazione fondamentale, perché per il resto oramai l'iter burocratico è partito ed è a buon punto, e dovrebbe concludersi nei tempi previsti e prevedibili, speriamo di non essere costretti a partire con un piccolo nucleo che si fermi lì, perché si entra in crisi per il discorso di una parte qualificata di personale che comunque è necessaria; se li troviamo, io felicemente vorrei vedere già l'anno prossimo la casa a pieno regime.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Replica al Consigliere Longoni, prego.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Faccio anche la dichiarazione di voto: noi voteremo a favore perché ci sembra una grande realizzazione di tutta la comunità perché ci hanno lavorato tante Amministrazioni a questo, sei Giunte. Io parlo qua a nome della Sottocommissione, perché, adesso vi faccio ridere un po', ma tanti lo sanno, la Commissione Servizi Sociali della passata Amministrazione si era suddivisa in parecchi settori, Bernasconi ride ma lo sa, il dottore lo sa, noi eravamo alla fine del nostro tre anni o quattro anni di lavoro, avevamo presentato come sottocommissione per gli anziani, un rapporto, che il dottor Bernasconi dovrebbe avere ... (fine cassetta) ... è molto dettagliato, ma sostanzialmente c'erano due cose importanti che avevamo evidenziato. La prima cosa importante è che il nostro gruppo aveva trovato che la costruzione, gli ambienti non erano molto all'avanguardia, e si erano fatte delle pro-

poste di modifica di alcune cose che adesso non sto a dettagliare, per renderle più attuali, era intervenuto l'ex Assessore ing. Aceti, il quale ha detto "per l'amor di Dio non toccatemi una virgola altrimenti passeranno altri quindici anni, perché la burocrazia dello Stato, deve andare a Roma poi tornare in Lombardia, poi andare di qua e di là, e non avremmo fatto più niente".

E questo è stato il primo problema, cioè, che abbiamo, ripeto dottor Bernasconi se ha la possibilità di vederlo, vedrà che noi avevamo fatto delle precise indicazioni, cose che non valgono più adesso. Ma vediamo di proseguire il mio discorso dico questo. La seconda obiezione è che facendo una proiezione sullo sviluppo della nostra cittadinanza, il numero degli anziani fra dieci anni non sarà sufficiente, per lo meno, fermo, fermo signor Sindaco, voglio dire che sarebbe il caso che cominciamo adesso a prendere in considerazione questa situazione e pensare di studiare a qualche cosa, che tra dieci anni ce ne sia pronto, non aspettare se possibile, con le indicazioni che avevamo detto, questi sono i dati statistici. Grazie.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Non abbiamo ancora finito questa, cominciamo ad inaugurarla e dopo penseremo agli ulteriori sviluppi; io spero che anche l'aumento della vita media si accompagni però ad una migliore qualità della salute e che consenta di evitare l'uso di queste strutture.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Guaglianone, prego.

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

Un ragionamento rispetto alla forma di gestione individuata nella Fondazione mi viene da fare pensando al ruolo di Consigliere Comunale come appunto un individuo che ha in questa Assemblea un potere di indirizzo e di controllo sugli atti di questa Amministrazione. Allora, rispetto alla gestione di un luogo importante per la vita di tanti saronnesi e di tante famiglie di questa città e dei Comuni che hanno deciso di aderirvi quale è la casa di riposo, mi sembra che con la forma della Fondazione, ma su questo chiedo eventualmente di essere smentito se la mia interpretazione è errata, che con la votazione di questa sera vada ad esaurirsi quello che poteva essere l'indirizzo ed il controllo in qualche modo, o meglio l'indirizzo sicuramente che questa Assemblea poteva avere nei confronti della gestione di questa casa. Mi spiego: sto pensando ad altri Enti, per esempio sovracomu-

nali, sto pensando a quello che era l'Ente Lura prima di diventare Lura Ambiente spa, che aveva sì un Consiglio di Amministrazione evidentemente per permettere una snellezza di gestione, ma avevano anche un'Assemblea che aveva delle componenti formate dai rappresentanti di singoli Comuni. Evidentemente con un ragionamento di Fondazione, come Ente gestore, con un ragionamento di Sindaci come membri del Consiglio di Amministrazione o, nel caso di Saronno, i componenti plurimi in base a quello di cui si è parlato prima sulle proporzioni di partecipazioni saronnese al progetto, ci sarebbe una rappresentanza parziale di quello che è per esempio questo tipo di assemblea, ovvero, il Sindaco espressione di una maggioranza; il ruolo della minoranza in tutto questo faccio fatica a vederlo, non sto dicendo che debba entrare necessariamente in un Consiglio di Amministrazione, ma una forma più assembleare che possa comunque intervenire in termini di indirizzo e che ne preveda la possibilità di maggior controllo interno e indicazioni, su quella che deve essere la gestione futura, io l'avrei ravvisata, andando a cercare probabilmente una formula magari diversa da questa. Poi ripeto, sappiatemi dire rispetto a questo quali sono stati invece i criteri che hanno visto nell'assegnazione ad un Consiglio così composto e quindi ad un Consiglio composta dai Sindaci, e nel caso di Saronno, anche da parte di altre persone, ma solo per il fatto che siamo quelli che hanno una percentuale più alta, questo è un primo ragionamento rispetto alle funzioni di indirizzo. Mi sembra che in poche parole, votando questa sera a favore dello Statuto si dia una volta per tutte un parere favorevole ad un indirizzo gestionale, senza poi avere in futuro occasione di andare a riprendere una serie di considerazioni su come questa gestione è avvenuta; a partire proprio da quel primo importantissimo appuntamento che sarà la decisione sulla forma di gestione, appalto o non appalto, tutto fuori, tutto all'interno, qualche servizio fuori, qualche servizio all'interno. Questo anche perché la struttura è evidentemente destinata ad avere una vita lunga, viste le dinamiche demografiche cui Longoni faceva riferimento prima, e che sono sotto gli occhi di tutti, e visto che gli indirizzi politici mutano, si modificano, e che la rappresentanza del solo Sindaco all'interno di un Consiglio di Amministrazione potrebbe anche il voler dire modificare degli indirizzi, senza che poi però ci sia alcun potere di intervento del Consiglio Comunale che a questo Sindaco fa riferimento. Faccio un esempio paradossale, e non me ne vogliano i leghisti, ma lo uso proprio come paradosso: diventasse un leghista il Sindaco di Saronno e dicesse che all'interno della casa di riposo, possono da quel momento in poi accedere soltanto, rispetto alla quota saronnese le persone di provenienza padana, dico veramente una fesseria, ma una cosa esagerata, ma tanto per rendere un'idea,

non ci sarebbe alcun tipo di possibilità di recedere da questa cosa; prendete l'esempio per quello che è, mi serve per far capire alla platea le cose che sto dicendo, ognuno le viva come vuole, io ho premesso ampiamente che si trattava di un esempio puramente paradossale, che non voleva avere nessun risvolto polemico, voleva solo stare a significare che il Sindaco rappresenta soltanto una parte di quello che è qui dentro riunito come Consiglio Comunale e che in termini di individuazione, di indirizzi nella gestione di questo Ente potrebbe avere se invece potesse partecipare a formulare l'indirizzo la platea più ampia che tiene anche conto delle opposizioni che vi sono presenti.

Ecco, io volevo sapere, io ho delle perplessità sulla formula gestionale in base a questo criterio. Anche perché il Sindaco nel suo intervento ha poi detto che rispetto alla gestione che verrà data si parla di rapporti fiduciari, frase che nei confronti degli Enti a cui questa gestione può essere assegnata oppure, se si tratterà di gestirla in proprio, allora, mi sembra di capire che i Sindaci abbiano un ruolo estremamente forte; mi sembra di capire che i Sindaci rappresentino una parte di tutte le parti che compongono per esempio questa assemblea; mi sembra di capire che non ci sia possibilità di ritorno dentro questa Assemblea rispetto alla modalità di gestione, e che l'Ente prenda, parta da oggi con le sue gambe e possa andare avanti. Se questa non è la formula che si incarna in questo Statuto correggetemi, mi sembra di ravvedere molte perplessità rispetto alla scelta della Fondazione, anche in merito ad una questione di tipo metodologico.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Farinelli, prego, no, voleva replicare il signor Sindaco.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Consigliere Guaglianone, io devo dirle che forse non si è accorto che dal 1990, tutta la legislazione in materia di Enti locali ha cambiato completamente il sistema che c'era prima nel nostro ordinamento, che si era ridotto ad essere un ordinamento di natura assembleare. Quando lei dice che il Sindaco rappresenta solo una parte, lei sbaglia, perché quando il Sindaco è eletto, ed è eletto direttamente dal popolo, anche per un voto solo, ma nella democrazia il voto in più è quello che fa la differenza, il Sindaco non rappresenta una parte, il Sindaco rappresenta la sua città o il suo paese. Allora, se noi pensassimo che per gestire una casa di riposo, una Fondazione, dovremmo istituire un Parlamento che rappresenti le varie tendenze politiche e le varie liste ci-

viche che ci sono nei sette Comuni che aderiscono a questa Fondazione, io credo diremmo una cosa, non fosse altro che in termini organizzativi, diremmo una cosa aberrante, ma veramente aberrante. Come è anche aberrante che lei dica che il Consiglio Comunale, una volta che ha approvato questo schema di Fondazione abbia terminato i suoi compiti, ma non tocca a me ricordare che a lei come Consigliere Comunale, siccome ripete e doverosamente lo ripete che è Consigliere Comunale, di maggioranza o di opposizione, compete un ruolo di controllo e di verifica su quello che viene fatto dall'Amministrazione, dicevo per l'appunto, lei come Consigliere Comunale, e mi pare che sotto questo punto di vista, benché di recente nomina, abbia imparato benissimo a farlo, potrebbe invadere il Consiglio Comunale di mozioni, di interpellanze anche per ogni stormir di foglia che la piccola pianta che c'è sul balcone di una delle stanze della casa di riposo si è mossa in un modo che a lei non è piaciuto. Queste sono le sue funzioni, le funzioni del Consiglio Comunale; quando ci sono di mezzo sette Comuni, quindi sette Consigli Comunali, come possiamo pensare ed immaginare di dare corso ad un Consiglio di Amministrazione in cui sia rappresentato l'universo? Questo vorrebbe dire che allora non si vuole amministrare, perché altrimenti un Consiglio pletorico al suo interno avrebbe dovuto magari eleggere un Comitato esecutivo che a sua volta avrebbe dovuto eleggere il Presidente; signori, ricordiamoci che alle persone anziane che saranno ospitate in questa casa, questi giochi in politiche-se o di lana caprina credo interessino molto poco, credo che a loro interessi molto di più essere assistito nel migliore dei modi, con la qualità che il Consigliere Franchi ci ricordava precedentemente e che io condivido perfettamente, e queste sono le cose che interessano, non il fatto che il Consiglio Comunale venga spogliato dei suoi poteri, cosa che poi non è. Ma poi c'è un altro errore di fondo nella sua interpretazione: la Fondazione che nasce è un ente autonomo, non c'entra più niente con il Comune di Saronno o con il Comune di Ceriano Laghetto o con il Comune di Solaro, è un'entità a sè, diversa per esempio di quanto non sia la Saronno Servizi, è un'entità a sè di natura composita, perché ha una pluralità di soci fondatori, tra cui il Comune di Saronno oltre agli altri, ed essendo un Ente autonomo, è autonomo al suo interno, perché altrimenti diciamo che non ci deve essere l'autonomia e che tutto deve dipendere dalle labbra e dai pensieri dei Consiglieri Comunali di Saronno, di Ceriano Laghetto, di Solaro o di Misinto e di Uboldo di Cislago e di quant'altri, e quindi non ne verremmo fuori più. Se la Fondazione è un Ente autonomo, è giusto che abbia la possibilità di amministrarsi, ma chi saranno gli amministratori di questa fondazione? Non sono dei personaggi che vengono da Uranio, ma sono i Sindaci di questi sette Comuni,

e i Sindaci di questi sette Comuni non possono ignorare quello che pensano i loro Consigli Comunali, e se li ignorassero ci penseranno i Consiglieri Comunali a ricordarglielo che invece devono tenere conto di quelle che sono le volontà espresse nei Consigli Comunali. E' così, mi pare un ragionamento talmente semplice che non riesco nemmeno a capire, non riesco a capacitarmi di come si possa pensare di trasferire una qualche forma di rappresentatività, non parliamo poi del paradosso che è stato fatto, perché il paradosso rivolto nei confronti della Lega, mi sembra tanto come quella storia che mi raccontavano essere accaduta prima della seconda guerra mondiale in un cortile di Saronno in cui davanti a tutti una tale diceva all'altra tu sei, è in dialetto, ma la dico in italiano, "tu sei qui ad aspettare che io ti dia della stupida", diciamo così, "così mi faresti chiamare dai Carabinieri perché ti ho dato della stupida, ma io non sono mica matta, non ti dò della stupida", glie lo ha detto tre volte.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Farinelli, prego.

**SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)**

Sì, ringrazio il Sindaco che in sostanza ha anticipato un po' il mio intervento che condivido ovviamente pienamente, ovviamente anche in modo più erudito e forbito di quello che avrei potuto dire. Prima di fare il mio intervento vorrei porre una domanda al dottor Bernasconi, cioè volevo chiedere se secondo lui il fondo previsto come dotazione della Fondazione non sia poco, 200 milioni.

**SIG. BERNASCONI ANTONIO (Dirigente Servizi alla Persona)**

Il fondo di dotazione, non è soltanto i 200 milioni, ma anche il conferimento della proprietà della struttura, quindi un patrimonio che vale 13 miliardi, non appena possibile, visti i problemi che ci sono oggi con la Cassa Depositi e Prestiti; per cui credo che questa struttura oltre ai 200 milioni ha comunque subito in comodato d'uso il patrimonio, e poi l'avrà anche in proprietà, quindi penso che si possa superare la questione senza problemi.

**SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)**

Poi con riferimento all'intervento di Guaglianone, io devo dire ancora una volta, proprio vero che il Grande Fratello ancora ha colpito; ormai questa è la riprova che la sinistra più che interessata a fare, e la finalità per cui si fa, è

interessata ai posti, e al controllo sui posti che ha. Allora, io devo dire una cosa, la Fondazione secondo me per il caso specifico è un'ottima idea, ma è un'ottima idea soprattutto per un motivo, perché finalmente si sburocratizza il funzionamento di un Ente che deve servire esclusivamente una finalità sociale che io ritengo molto meritevole. Dire, come anche ha fatto presente il signor Sindaco, che la politica deve intervenire, controllare ogni foglia che cade, significa dimenticare che noi stiamo costituendo un ente che deve servire una finalità a cui tutti i Consiglieri che dovranno partecipare a questo Ente saranno tenuti a rispettare; pertanto, secondo me è proprio l'approvazione dello Statuto che dà la garanzia principale a noi e alla cittadinanza che quella finalità venga rispettata, e quindi ritengo che un controllo da parte del Consiglio Comunale o di altri Consigli Comunali sia del tutto irrilevante, insignificante, l'importante è raggiungere l'obiettivo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Longoni.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Io devo ringraziare il Consigliere di Una Città per Tutti perché penso che in questo momento ci ha fatto la più bella pubblicità per la campagna elettorale, perché? Perché se il signor Guaglianone va a vedere cosa hanno fatto gli Assessori e i Sindaci di tutti i Comuni che hanno il piacere di avere come Sindaco o come Assessori uomini della Lega, possono andare anche molto vicino, Tradate, Busto Arsizio, il capoluogo, la Provincia, vedrà che nessuno si è lamentato di quello che li prospettava; noi siamo per i cittadini saronnesi. Vi faccio un esempio, tanti se lo ricordano: il Prefetto ha cercato di invalidare un provvedimento preso da Luigino Monti a Lazzate, perché aveva fatto un concorso nel quale dava dei punteggi maggiori a chi era residente; chi è residente avrà i vantaggi di essere residente, è stato impugnato, poi si è scoperto che metà del meridione solo chi è residente aveva i posti di lavoro, hanno dovuto fare in fretta, era stato tolto l'incarico di Sindaco, forse la gente se lo rammenta poco. Allora, io penso che se avremo la fortuna anche a Saronno, molto lontano nel tempo perché Gilli di qua non si schioda per un po' di anni sicuramente, di avere in futuro un Sindaco della Lega, sicuramente si comporterà alla stessa maniera che ha fatto Lazzate con il nostro Luigino Monti, senza timore che noi tradiremo i cittadini saronnesi. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Signori per cortesia, allora, una replica al Consigliere Guaglianone. Consigliere Franchi, però lei ha già preso la parola, ha già replicato, e replicato, prego.

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

Una replica breve, giusto perché credo che sarebbe bastato ascoltare con più attenzione il mio intervento per evitare almeno un paio di altri successivi, parlo di quello del Sindaco quando dicevo che non volevo mettere in discussione il ruolo e l'esistenza per snellezza di gestione di un Consiglio di Amministrazione, che ci deve essere, quindi lascio anche cadere la provocazione di Farinelli rispetto alla questione della presa del potere o dei posti o quant'altro perché da questo punto assolutamente è fuori luogo. Quando invece il Sindaco mi rispondeva sulla questione del controllo, io ho proprio detto questo: ho una funzione di indirizzo e di controllo, in questo momento non sto parlando del controllo che evidentemente eserciterò, non ho avuto risposte in tutte le cose che ho sentito finora rispetto alla questione dell'indirizzo. Prendo atto, nel senso che sul ritorno in Consiglio di questa situazione, cioè gli indirizzi, man mano che ci sarà la gestione di questa casa di riposo, io non ho ancora avuto una risposta in merito.

Sulla questione della Lega, mi sembrava di aver proprio precisato inizialmente, avrei potuto dire che se diventasse Sindaco un ecologista avrebbe potuto mettere nel regolamento che ci potevano essere soltanto ecologisti di comprovata fede all'interno di, davvero la logica era proprio questa e il paradosso era proprio questo; dopodiché, facciamo questo tipo di chiarimento. Che dire? Probabilmente allora ha ragione Farinelli, lo cito: il controllo dei Consigli Comunali sarà insignificante, evidentemente la logica è questa. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Pozzi, prego.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Io un intervento breve anche perché mi ritrovo nell'intervento del Consigliere Franchi che ha parlato a nome del centro sinistra, e farà lui anche le conclusioni nel merito della dichiarazione di voto, mi limito solo ad una risposta a quello che ha detto il Consigliere Farinelli, che mi sembra, non di ufficio, ma mi sembra doverosa, nel senso che ognuno può dare il suo giudizio legittimamente

come vuole; generalizzare come lui ha fatto stasera, mi sembra poco opportuno, sa di campagna elettorale. Dato che si riferisce a un intervento di un Consigliere Comunale sarebbe stato più opportuno fare riferimento al singolo Consigliere Comunale, sarebbe stato non dico corretto, perché poi la correttezza ognuno se la gestisce come vuole, ma sicuramente più significativo rispetto al tipo di dibattito che si era sviluppato stasera, anche perché credo che serva appunto come momento di campagna elettorale, ma non a capire o a organizzare anche per quanto riguarda la prospettiva. Nessuno di noi credo ha in mente a un assemblearismo, anche perché le leggi dal '90 in poi vanno in una direzione diversa proprio per favorire una migliore gestione e più efficiente efficace gestione degli Enti vari, direttamente o indirettamente, credo che nessuno di noi, anzi, io direi proprio che le accuse se vanno fatte forse, pensiamo bene a rivolgere a tutti questa dichiarazione di attenzione a non rincorrere i posti, direi che forse è una cosa da fare a 360 gradi prima di arrivare a delle conclusioni affrettate. Grazie.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Consigliere Pozzi, una mia curiosità: siccome ha appena detto, è una curiosità, ha appena detto che il Consigliere Franchi aveva parlato a nome di tutto il centro sinistra e poi si è lamentato del fatto della generalizzazione che ha fatto il Consigliere Farinelli, ma allora il Consigliere Guaglianone fa parte o no del centro sinistra? E' una domanda che mi pongo, ma è una cosa legittima, credo che la mia sia una legittima curiosità, se il Consigliere Farinelli ha esagerato nel generalizzare, adesso qui io comincio a non capire più.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Poi il Consigliere Franchi ovviamente confermerà, ma la dichiarazione fatta come centro sinistra nulla osta che il singolo Consigliere, nel caso specifico Guaglianone, abbia espresso un suo giudizio, che non è quello del centro sinistra, lui ha espresso delle preoccupazioni sulla questione della gestione; io direi di semplificare in questo modo, che poi dopo lui abbia accentuato alcuni toni di cui lui, li ha assunti lui, però credo che il problema di fondo sia come sarà la gestione, si vuol capire l'intenzione, anche perché c'è qualche discrepanza fra alcune cose dette e alcune scritte. Per cui si vuol capire sostanzialmente, facevo rilevare, nella premessa, "ad opera compiuta i medesimi Comuni ad eccezione dei Comuni di Lazzate eccetera, intendono provvedere alla gestione della predetta struttura denominata casa di riposo per persone anziane", quindi vogliono gestir-

la direttamente, questo era un po' lo spirito che viene ripreso dopo, e quindi si voleva solo capire se è questo lo spirito. In effetti, ci sono stati degli interventi dell'Assessore, dello stesso Sindaco e il ruolo pubblico, su questo conveniamo e credo che sia questo il nodo, tutto il resto è contorno. Grazie.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

La gestione pubblica non vieta che, come dicevamo prima, per talune incombenze si possa ricorrere a. Una cosa, si diceva prima poi anche il controllo sulla gestione; noi abbiamo pensato forse fino adesso soltanto al controllo di natura eminentemente politica o amministrativa da parte dei Consigli Comunali, ma abbiamo dimenticato un controllo che è quello formidabile, direi addirittura fatale, il controllo che faranno le famiglie. Se la casa di riposo non dovesse funzionare, chi se ne renderà conto per primo, se non gli utenti che magari non sono in grado per motivi di salute, ma saranno le famiglie a rendersene conto, e quindi solleveranno l'opinione pubblica, e se la casa di riposo non funzionerà sposteranno i loro familiari nelle case di riposo magari di natura privata facendosene beffe della Fondazione del Comune di Saronno e degli altri sei Comuni. Quindi i controlli qui, al di là di quelli di natura formale e legale, saranno quelli, ripeto, più potenti e più forti esercitati dai familiari che sicuramente, in caso di persone poi non autosufficienti saranno particolarmente esigenti, e quindi questi sicuramente verrebbero a lamentarsi.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Franchi, a che titolo vuole prendere la parola? Dichiarazione di voto, prego.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Mi vuol lasciar parlare signor Presidente, ogni volta mi deve far notare che è la seconda, la terza, e la quarta volta, miseria!

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Dottor Franchi, se lei pensa di gestire autonomamente il Consiglio Comunale, lei ha parlato, ha replicato, l'articolo 13 dice determinate cose, la prego di rispettarlo, faccia la dichiarazione di voto.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Devo chiedere il permesso ogni volta?

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Direi proprio di sì.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Mi lasci dire almeno che secondo me l'intervento di Guaglianone ha dato origine a una polemica eccessiva; si parlava di Fondazione, lui si è permesso di far notare che di per sè la Fondazione consente a questo Consiglio Comunale di parlare di questa istituzione oggi, e mai più, di per sè, tanto è vero che io ho chiesto, il Sindaco mi ha dato assicurazioni, che anche se non dovuto, ogni anno si tornerà a parlarne in Consiglio Comunale. Questo è il problema, tutte le altre sono state secondo me polemiche al di là delle righe, non era nelle intenzioni di Guaglianone, si è scusato, si è scusato con voi, è stata un'uscita infelice, consentitelo insomma, mi pare che non si riesca a portare avanti una discussione in modo urbano perché c'è sempre qualche eccesso, scusa, miseria, hai avuto una reazione. Bene, noi vogliamo confermare che prendiamo atto delle dichiarazioni dell'Assessore che l'istituzione di cui parliamo verrà gestita con criteri pubblicistici, cioè nella salvaguardia della qualità del servizio e non tanto con obiettivi di economicità; questo per noi è una caratteristica fondamentale. Ribadiamo che sottolineiamo l'interesse che noi vogliamo far presente per questa caratteristica e riconosciamo, prendiamo atto dell'impegno che il Sindaco ha preso di consentire al Consiglio Comunale di sapere sull'andamento della gestione ogni anno. Sullo statuto, e anche sulla sostituzione del Comune di Lazzate nella Fondazione, noi siamo d'accordo, è un'opera talmente importante che la città attende da tanto tempo che non possiamo certamente non essere d'accordo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringrazio, la parola per una replica al Consigliere Strada.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Replica e dichiarazione di voto allo stesso tempo, quindi breve. Avevo sottolineato prima che pur particolare, dico, pur autonoma come è stato sottolineato successivamente, salutavamo comunque con favore quelle che sono le caratteristiche pubbliche pur rilevanti di questo intervento nel

campo sociale, non fosse altro che nel campo sanitario abbiamo da tempo anche una pesante, e comunque abbiamo avuto esempi anche negli anni passati anche non sempre felice presenza del privato in questo campo, che tende a fare concorrenza al pubblico. Per cui da questo punto di vista sottolineavamo la valenza positiva di questo indirizzo; è pur vero poi naturalmente, ci tenevo a sottolinearlo prima, e lo ripeto anche adesso, che le premesse sono necessarie e queste le condividiamo, non sufficienti, nel senso non sufficienti vuol dire che chiaramente si tratta poi di poter verificare gli sviluppi successivi; il controllo non è irrilevante, il controllo pubblico comunque non è irrilevante, e il fatto che all'interno di quella struttura siano presenti uomini pubblici, in qualche modo è comunque un elemento che va lo stesso, in qualche modo verificato per quanto riguarda gli sbocchi successivi, non fosse altro che anche tanti uomini pubblici invece puntano a una presenza sempre più invasiva del privato, per esempio o di forme comunque che si richiama al privato. Riteniamo che la qualità del servizio sia anche qualità del lavoro che si svolge all'interno di certe strutture, ecco perché esprimevamo prima delle preoccupazioni per quanto riguarda il discorso della gestione del personale, e quindi delle attività lavorative che si svolgeranno all'interno, e quindi queste sono alcune cose che mi sembrano importanti. Il controllo non è irrilevante, le premesse sono necessarie ma non sufficienti, siamo d'accordo con gli indirizzi fondamentalmente pubblici, e quindi approviamo la prima parte, la prima delibera che è quella della maggior presenza del nostro Comune all'interno di questa struttura; tra l'altro dividevo una cosa detta dal Sindaco, in effetti, rispetto alla presenza degli altri Comuni, nel senso che conosco solo in particolare alcuni di questi Comuni, credo che comunque i loro rappresentanti non potranno che portare avanti degli indirizzi che siano il più possibile vicini a quelli che sono i bisogni delle popolazioni che rappresentano, ne conosco alcuni, ma devo comunque sperare che anche gli altri facciano lo stesso. Con tutta questa premessa il nostro voto, ripeto, sulla prima parte, la prima delibera sarà favorevole, sulla seconda, proprio per alcune garanzie che ancora non ci sono, che ci premureremo di verificare, sulla seconda parte, quindi sulla Fondazione ci sarà un'astensione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Forti, prego.

**SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Repubblicani  
Laburisti)**

Annuncio il voto favorevole del mio gruppo con molta soddisfazione, perché diceva l'Assessore Cairati, è storia vecchia ormai dell'84. A questo proposito vorrei ricordare l'allora Presidente Piuri, e poi in seguito il Presidente Mazzina e il Comitato gestione USL n°9, perché già da allora era partita all'interno del Comitato di gestione questa iniziativa per la costruzione di una casa per non autosufficienti. Io non ho grossissime preoccupazioni sul come verrà gestito e sui controlli, perché è una materia troppo delicata, che tocca la sensibilità delle persone, perché ci possono essere gestioni non corrette o non fatte per chi ha bisogno, cioè per le persone che vengono assistite, non ho appunto di queste preoccupazioni. Basta, ho finito, grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Beneggi, prego.

**SIG. BENEZZI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)**

Alcune brevi osservazioni e la dichiarazione di voto. Un'osservazione sulla preoccupazione del Consigliere Strada, sui fantasmi del privato: c'è da dire però che sull'argomento specifico del quale stiamo trattando, cioè l'assistenza agli anziani, dobbiamo veramente dire un grazie molto profondo, molto sincero al privato che fino ad oggi ha gestito nella nostra zona, nella nostra città quest'esigenza; il Comune purtroppo arriva buon ultimo a rispondere a questa esigenza, ma è stato ampiamente preceduto dalla solerzia e dalla dedizione di organismi privati. Se gli organismi privati che si occupano di servizi lavorano in questo modo direi che non è il caso di temere il privato, ma di guardarlo con estrema simpatia, e questa è una piccola nota collaterale. Una seconda piccola nota collaterale, ho apprezzato moltissimo un'affermazione del dottor Franchi quando diceva che l'importanza di una struttura risiede soprattutto nella qualità dei servizi che questa struttura fornisce e nella qualità delle persone che questi servizi forniscono; questo vale molto di più rispetto alla struttura intesa come situazione esterna alle persone. Io mi auguro che questo metodo di ragionamento, questo criterio, non si limiti a questa singola applicazione ma possa anche essere estesa a situazioni consimili, e con ciò vado a dichiarare il voto favorevole del mio gruppo. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere De Marco, prego.

**SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)**

Una brevissima dichiarazione di voto per dire che il nostro gruppo consiliare voterà favorevolmente alle due delibere messe insieme. La discussione si è ampliata molto sul discorso del controllo e della gestione, credo anche giustamente, però la materia su cui questa sera eravamo chiamati a dibattere era lo statuto e all'interno dello statuto noi troviamo, per come è formulato, sufficienti garanzie, sia in ordine all'indirizzo al controllo in mano pubblica, sia in ordine alla gestione e ai rapporti con gli altri Comuni, e ciò naturalmente motiva la nostra dichiarazione di voto favorevole, che andiamo a chiudere con una sottolineatura: il Consigliere Franchi ha parlato di gestione più orientata al sociale e non all'economicità, anche noi da questo punto di vista naturalmente siamo d'accordo, ma già lo statuto della Fondazione in sé ci tranquillizza, perché eventuali avanzi di gestione verranno reinvestiti per natura statutaria all'interno del miglioramento dei servizi. Per cui seppure dovesse esserci un'economicità intesa come profitto, non so se il Consigliere Franchi andava in questa direzione, ma in ogni caso quel profitto sarà mantenuto all'interno per essere reinvestito e riutilizzato per gli stessi scopi sociali ed utilità. E siamo anche concordi con la dichiarazione di voto, con il contenuto della dichiarazione di voto che ha fatto il Consigliere Forti: si tratta di servizi alla persona così delicati, così anche sensibili, che la preoccupazione preminente è di rendere un servizio di qualità e quindi un fine nell'ambito della Fondazione, non tanto quindi in natura stringente un controllo che riteniamo possa essere adeguatamente superato dalla natura e dalle persone che gestiranno questo tipo di servizi. Grazie.

**SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)**

Nella brevissima considerazione che comunque in Italia, ma non solo in Italia, comunque da molto tempo e negli ultimi tempi gli interventi del pubblico nella gestione di servizi di questo tipo, quali appunto la gestione della casa di riposo da parte del pubblico siano stati limitati, ma non esclusi completamente, e nella convinzione che l'adottare la forma della Fondazione, per quanto attiene appunto la nostra casa di riposo, corrisponda perfettamente e segua questo indirizzo che comunque sia in Italia, come ripeto, che come altrove è stato seguito, è che questa sia comunque la scelta migliore, perché permette ai cittadini di poter avere sempre

un controllo e un occhio a quello che succede in istituzioni e all'interno di istituzioni che sono utili per la pubblica utilità, ma consente allo stesso tempo di conferire alle stesse istituzioni una snellezza che sicuramente serve ad offrire un miglior servizio, un servizio molto più efficiente ed efficace ai pubblici cittadini. Per questo motivo annuncio il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Guaglianone.

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

Dichiarazione di voto, che a questo punto è sicuramente, visto il ragionamento sull'ambito pubblico di gestione di cui al primo punto, certamente favorevole, con ancora qualche perplessità in merito a quelli che saranno gli elementi inerenti alla gestione che mi portano comunque ad astenermi sul secondo dei punti in questione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Possiamo passare quindi alla votazione. Poniamo in votazione il punto 7, subentro al Comune di Lazzate eccetera. Allora, la delibera viene approvata con 28 voti favorevoli. Nessun Astenuto, nessun voto contrario.

Dobbiamo votare per l'immediata esecutività per alzata di mano, gentilmente. Parere favorevole? All'unanimità.

Poniamo in votazione il punto 8, esame ed approvazione schema di Statuto eccetera, si può partire con la votazione. È approvata con 26 voti favorevoli e 2 astensioni, adesso vediamo la stampa, gli astenuti comunque erano Guaglianone e Strada.

## COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 marzo 2001

### DELIBERA N. 36 del 30/03/2001

OGGETTO: Esame ed approvazione schema di convenzione tra i Comuni di Saronno e Cislago per la gestione dell'acquedotto comunale di Cislago.

### SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ne parla l'Assessore Renoldi, prego.

### SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Allora, così come era stato preannunciato in sede di analisi del bilancio di previsione di Saronno Servizi, sottoponiamo questa sera all'approvazione del Consiglio Comunale, lo schema di convenzione tra i Comuni di Saronno e di Cislago, per l'affidamento della gestione dell'acquedotto della stessa città di Cislago. La convenzione, che poi magari sarà illustrata dal Presidente di Saronno Servizi, è già stata approvata qualche giorno fa dal Comune di Cislago, dal Consiglio Comunale, esattamente. Sulla base di questo documento, sulla base di questa convenzione, il Comune di Cislago delega la gestione del servizio dell'acquedotto al Comune di Saronno che svolgerà il servizio delegato tramite la sua Azienda Municipalizzata Saronno Servizi. Dal punto di vista economico il servizio per l'anno a venire si presenta sostanzialmente in pareggio, quello che però vorrei sottolineare è l'importante passo avanti che con la sottoscrizione di questa convenzione viene effettuato da Saronno Servizi, un importante passo avanti perché per la prima volta Saronno Servizi riesce a mettere il naso fuori dai confini di Saronno, si riesce ad attuare quell'apertura al mercato che tanto era stata auspicata anche negli anni passati; il respiro perciò che viene ad avere la nostra Azienda Municipalizzata risulta essere sicuramente molto più ampio, molto più complesso, e sicuramente nei prossimi anni anche molto più redditizio dal punto di vista economico.

Una seconda cosa che vorrei poi sottolineare è che la sottoscrizione di questa convenzione permetterà il raggiungimento di alcuni vantaggi ben precisi e ben specifici, che riguarderanno non solo un miglior sfruttamento delle risorse naturali, anche nell'ottica della legge Galli, ma anche e so-

prattutto il raggiungimento di evidenti economie di scala, soprattutto per quello che riguarda l'assorbimento dei costi fissi che verranno in questo modo ripartiti fra più soggetti, con indubbi vantaggi dal punto di vista economico per il bilancio della società. Se il Presidente Rota vuole magari illustrare per sommi termini il contenuto della convenzione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Grazie all'Assessore, Presidente per cortesia, le diamo qualche microfono.

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

Buonasera, l'Assessore Renoldi ha praticamente già detto tutto quello che c'era da dire. E' importantissimo per la società questo passo che è stato fatto, speriamo sia il primo di tanti altri passi nei confronti dei Comuni circostanti. Dal punto di vista economico sicuramente il primo anno è il sostanziale pareggio, anche perché il problema principale è che essendo subentrati a una gestione già operativa abbiamo dovuto rilevare i contratti in essere del Comune di Cislago nei confronti degli attuali fornitori, per cui i primi evidenti vantaggi si avranno a partire dal secondo anno, in quanto potremo sfruttare pienamente il nostro personale e il nostro magazzino.

In aggiunta a quanto detto dall'Assessore, vorrei ringraziare per il passo che è stato fatto i Sindaci delle due Amministrazioni che sono stati i motori dell'operazione, la struttura societaria, soprattutto nella persona del nostro dirigente del ciclo integrato delle acque geometra Perusin senza il cui apporto fattivo, diciamo che il 60% del merito della convenzione è da ascrivere al dirigente che ha lavorato anche durante un periodo di malattia, lavorando a casa sabato mattina pur di non far perdere alla società questa occasione; era a casa in malattia con una gamba rotta, e ha lavorato a casa per permettere il raggiungimento di questo risultato.

In questo momento la società è impegnata con lo stesso tipo di convenzione base nei confronti di altri Comuni del nostro circondario, speriamo di portare a breve termine il risultato anche di queste convenzioni all'attenzione dell'assemblea. Ritengo che sia un passo decisivo nei confronti del mercato effettuato dalla Saronno Servizi. Onestamente non ho nient'altro da aggiungere, perché l'Assessore è stato esauriente ed esaustivo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Strada, prego.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Due questioni, dopo aver letto il voluminoso materiale che c'era stato dato. Una riguardante le risorse umane: nonostante abbia letto con attenzione, però forse, siccome c'erano tante altre cose da guardare, non sono riuscito esattamente a capire quali sono sostanzialmente le risorse aggiuntive, e se ci sono, mi sembra di aver capito che ci sono, quantificate in orario, ma rispetto al personale che attualmente avete in dotazione; volevo che mi chiarisse un attimo, quindi, se c'è stata un'integrazione tra il personale attualmente dipendente della Saronno Servizi, e altro personale che già attualmente lavora. A me sembra di aver capito così, ma non sono sicurissimo di aver capito esattamente. Quindi diciamo, un quadro preciso per quanto riguarda le risorse umane impiegate e quindi le ore, ho visto che vengono poi rapportate, tradotte in ore di lavoro poi sostanzialmente. Questa è una cosa, e la seconda domanda invece è una curiosità perché non mi ero mai informato prima, ma eventualmente andrò poi a farlo, il giornale dell'acquedotto, il quaderno di registrazione delle analisi e il rapporto annuale di gestione sono cose che già fanno parte del modo con cui viene gestito l'acquedotto a livello cittadino, quindi per quanto riguarda questi tre aspetti, già si può fare riferimento per quanto riguarda la gestione a Saronno, dal punto di vista strettamente informativo, era una conferma che volevo da lei.

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

Relativamente al primo punto in questo momento la struttura della Saronno Servizi, per il ciclo integrato delle acque, è il dirigente, il geometra Perusino, l'addetta all'amministrazione che è la sportellista e poi abbiamo due squadre, una di tre operai e una di due operai, in questo momento, che sono già sotto organico per il lavoro che viene svolto per il Comune di Saronno. In questo momento con questo passaggio, a breve termine andremo ad assumere un ulteriore operaio, per cui arrivare a due squadre complete da tre, ed un assistente tecnico per i lavori di cantiere, per lavori interni, praticamente rifare su supporto cartaceo tutte le attuali linee sia dell'acquedotto, delle fognature di Saronno, e in più per quelle di Cislago. Noi di queste persone avremmo già bisogno in questo momento, il Comune di Cislago per la complessità che ha, non ha necessità di avere una squadra destinata esclusivamente al Comune di Cislago, ma stiamo parlando di 20 ore di operaio e di 10 ore dell'assistente tecnico e sportellista, per cui verremo a utilizzare del personale che l'Azienda già deve assumere per

sopperire all'enorme carico di lavoro che ha su Saronno, ribaltando i nostri costi sul Comune di Cislago; già com'è la struttura adesso, con la nuova situazione di un dirigente un assistente tecnico e sei operai siamo già al limite delle risorse umane, ci vorrebbe una ulteriore squadra di tre operai, che, appena le condizioni economiche dell'Azienda lo permetteranno, la situazione dell'acquedotto, perché la contabilità dell'acquedotto è una contabilità particolare, è separata dal resto dell'Azienda. Pur facendo parte di un unico bilancio, le risorse che escono dagli acquedotti devono essere destinate all'esercizio dell'acquedotto, per cui rifacimento di linee, investimenti sugli impianti e simili. Il fatto di dover assumere tre persone in più che portano un ulteriore costo di circa 150 milioni annui, lira più lira meno, saranno effettuate appena le condizioni economiche lo permetteranno, diciamo che quando si riuscirà ad ottenere un contratto, o meglio una convenzione con un altro Comune, sicuramente si provvederà all'assunzione di un'ulteriore squadra che lavorerà sia su Saronno che sul resto del territorio. La struttura aziendale in questo momento cerchiamo di tenerla piuttosto snella per permettere certe economie di scala in Azienda.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Stavo per dire appunto che ero preoccupato proprio del fatto che, dato un lavoro già esistente per quanto riguarda la nostra città ci fosse la possibilità di sovraccaricare queste persone con un lavoro ulteriore; anche i letturisti, tra l'altro, su sei, mi sembra che tre comunque vengono impiegati già in questo lavoro.

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

In questo momento non abbiamo un dipendente che fa il letturista, ma siccome le letture vengono fatte due volte all'anno, si utilizzano delle collaborazioni occasionali, delle persone che lo fanno già anche per altri Comuni, con lo stesso rapporto che hanno con gli altri Comuni, che vengono, lavorano quelle due-tre settimane, effettuano le letture, vengono pagati, mi sembra che vengono pagati 1.650 lire a lettura, non vorrei dire una stupidaggine, che è una cosa che viene utilizzata normalmente in tutti i Comuni del circondario, perché avere una persona che fa esclusivamente il letturista, con un costo equivalente di una persona fissa, che è sempre sui 40-45 milioni, per utilizzarlo un mese e mezzo all'anno, a meno che di trovare uno che possa fare anche l'idraulico piuttosto che l'elettricista che svolga anche delle altre funzioni, ma non sono delle professionalità così facili da trovare, cioè in questo momento noi

dobbiamo cercare un idraulico con delle mansioni anche di muratore, non è così facile trovarlo; faremo il bando sui giornali per vedere se si presenterà qualcuno, l'ultima volta ne avevamo chiesti tre, cercati tre e si sono presentate tre persone solo, perché la capacità tecnica che entra dentro non è una cosa normale.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Pozzi, prego.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Sono alcune domande anche per capire meglio, se non ho capito male. La Saronno Servizi, versa o verserà una cifra pari 20 milioni all'anno come gestore di questo servizio: allora, d'accordo sul fatto che è un'occasione in più per uscire sul territorio, però si vuol capire anche alla fine cosa rimane come beneficio, come guadagno, come utile da parte della Saronno Servizi, perché ci sono alcune cose che sembrano un po' in contraddizione fra di loro, perché da una parte si parla, posso parlare o c'è l'Assessore che deve interrompere? Allora, si dice il pareggio di bilancio, da un'altra parte in caso di risultato economico positivo eccetera, si parla di un accantonamento che viene finalizzato al finanziamento di impianti delle opere programmate; quindi in questo quadro di riferimento credo che sia possibile, mi sembra di aver capito che si parlava di un primo anno di pareggio, un secondo e altri anni di attivo, però, non dico che bisogna andare a quantificare alla lira, ma per capire la possibile tendenza in base anche all'esperienza che viene fatta, è stata fatta e si sta facendo sul territorio saronnese. Grazie.

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

Per fare un esempio pratico, al Comune di Cislago noi andremo ad incassare 360 milioni sull'acquedotto e diamo un canone di 20 milioni, a Saronno incassiamo 1 miliardo e 600 milioni e al Comune diamo 300 milioni, per cui siamo già quasi al 20% a Saronno e a Cislago siamo sotto il 10%, ampiamente sotto il 10%. Il problema del primo anno è che il Comune di Cislago, essendo in continuità di gestione, hanno già dei contratti firmati che scadono il 2001 per l'impresa ad esempio che fa gli scavi e gli interventi di idraulica, per cui noi paghiamo questa gente per quest'anno, che hanno dei prezzi superiori a quelli che abbiamo noi come Saronno Servizi; dal 2002 non utilizziamo più quel personale lì, ma utilizzeremo il nostro personale, non dovremo più comprare il materiale dagli attuali fornitori del Comune di Cislago,

che hanno dei prezzi ben definiti sul contratto d'appalto, ma utilizzeremo il nostro magazzino con le spese che abbiamo noi. Per cui recupereremo una certa quantità, disponibilità finanziaria, utilizzando delle economie di scala interna. Come investimento da effettuare sul Comune di Cislago, il Comune di Cislago ha solamente tre pozzi, contro gli otto di Saronno, di cui uno nuovo, entrato in funzione l'anno scorso, e due pozzi che sono stati praticamente rifatti negli ultimi due anni, per cui ipoteticamente nei prossimi 5-6 anni di investimenti sui pozzi non ce ne saranno, a meno che succeda qualche disastro, ma lì ci sono le garanzie delle case fornitrici delle pompe piuttosto che dei macchinari utilizzati, non è che l'investimento da effettuarsi sia ingente, anche perché la Saronno Servizi si è già dotata quest'anno, nel 2000, nel settore acquedotto, la Saronno Servizi ha investito quasi 250 milioni in macchinari, ci siamo strutturati, per cui abbiamo le squadre di scavatori interni, stessi macchinari che vengono utilizzati poi nella gestione delle manutenzione manti stradali, utilizzando un'ulteriore economia di scala all'interno della società. Per cui non dovremmo andare ad effettuare investimenti aziendali per poter svolgere questo servizio, ma semplicemente abbasseremo i costi che abbiamo attualmente per il servizio di Saronno ribaltandone una parte sui Comuni esterni. Dovendo prendere un ulteriore Comune, se in questo momento l'investimento in macchinari è di 300 milioni fatto su 1 miliardo e 600 milioni di Saronno e su 300 milioni di Cislago, l'anno prossimo saranno su 1 miliardo e 600 milioni di Saronno, sui 300 milioni di Cislago e non so, sui 450 milioni di Uboldo, sempre con gli stessi 300 milioni e con lo stesso personale, per cui non ci sono problematiche di investimenti da effettuarsi per dover andare a fare la gestione all'acquedotto comunale di Cislago, l'acquedotto comunale oltretutto è solo il primo passo, perché stiamo parlando anche per le fognature di Cislago, e la struttura sarà sempre la stessa. Con il Comune di Uboldo, che ha chiesto il Comune alla Saronno Servizi la documentazione per poter eventualmente arrivare a una convenzione, si sta parlando di acquedotto e fognature, non ci saranno degli oneri ulteriori a carico del Comune di Saronno, ma dei ribaltamenti dei costi attuali di Saronno sui Comuni esterni, è la stessa prassi che hanno utilizzato le Aziende Speciali, ora SpA, dei Comuni circostanti in concorrenza con noi, Legnano, Busto, Gallarate e Varese. Si cerca di esternalizzare i costi interni aziendali, oltretutto siamo stati fortunati, in quanto siamo andati a concludere un contratto con un Comune che ha un acquedotto in buone condizioni, cosa che non si può dire per altri Comuni del circondario, dove sono arrivate alcune società concorrenti nostre, facendo un nome a caso, non so, la Sogeiva Gerenzano è andata e recuperare un Comune dove hanno

dei grossi problemi di acqua con un acquedotto molto conciato, per cui sono andati a prendere servizi in perdita ... (fine cassetta) .... prendere Comuni con dei ribassi al di là di qualsiasi legge di mercato, prima o poi la AGES si presenterà davanti al suo Consiglio Comunale con un bel bilancio in perdita e il Comune dovrà ripianare, cosa che la Saronno Servizi, come ha fatto anche AMGA Legnano che si è trovata in concorrenza con AGES, quando i costi superano i ricavi non si partecipa neanche alle gare, perché se devo andare a prendermi le perdite degli altri Comuni, le lascio volentieri alle società concorrenti. Su Cislago si è fatta questa operazione, su Uboldo si sta cercando di fare la stessa operazione, anche se il Comune di Uboldo ha messo dei paletti ben definiti perché ha una situazione acquedottistica diversa, dove ad esempio ci sono dei pozzi da andare a sistemare, e hanno richiesto specificatamente nel bando di gara che hanno presentato, una certa cifra di investimento considerevole, per cui la società valuterà se rientra nelle nostre capacità economiche poter andare a concorrere, perché andare a prendersi le perdite degli altri Comuni o andare a fare dei favori a delle Amministrazioni Comunali, diciamo allegre, non è nello spirito della società, anche perché il giorno che Saronno Servizi presenta un bilancio in perdita, il Comune di Saronno, l'Amministrazione, deve ripianare fisicamente; oltretutto usciamo da un anno con un bilancio che attualmente dà un risultato molto lusinghiero sul settore sia acquedottistico che dell'Azienda in generale, che ci può permettere di andare a prendere dei servizi come questo qui in sostanziale pareggio, per il 2001. Il 2002 sicuramente avremo, andando a vedere i capitoli di spesa, sicuramente andremo a risparmiare decisamente sulla manutenzione idraulica, sulla manutenzione edile, sul materiale di consumo e su alcune altre piccole voci. Tenga conto che gli stipendi e salari che noi esponiamo per 46 milioni, che rientrano nel Comune di Cislago, sono costi già sostenuti dalla Saronno Servizi, per cui andiamo a scaricare sul Comune di Cislago 50 milioni di costi di personale e una decina di milioni di assicurazioni, di spese generali nostre. Il Comune di Cislago anche loro hanno fatto un buon accordo, perché in questo momento come erano strutturati, il servizio è in perdita; con la nuova convenzione noi andiamo ad assicurarci circa 7.000-7.500 utenti, non perdendoci soldi, il Comune di Cislago invece di perdere una trentina di milioni, porta a casa 20 milioni, per cui tutte e due le Amministrazioni stanno facendo un buon accordo. Fondamentale è comunque il fatto che la società si sia affacciata al mercato e sia riuscita a battere la concorrenza di aziende che sono 10 volte più grosse della Saronno Servizi, questo è un risultato storico.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Due cose veloci: caro dottor Rota, la prima è una cosa strana, c'è un articolo 12 che dice una cosa così "il Comune di Cislago assicura e garantisce come da referti analitici che l'acqua attualmente distribuita dal civico acquedotto per uso umano risponde appieno ai requisiti di igiene sanitari imposti dal Decreto eccetera, concernente la qualità delle acque e destinate al consumo umano" eccetera. Poi dopo dice: "trascorso il periodo transitorio", cioè da quando avete proposto questo contratto a quando comincerete a funzionare voi, l'articolo 3.1 dice da quando avete firmato, loro lo garantiscono, da quello che ho letto io, se mi sbaglio mi corregga, loro prendono buono il discorso da qua fin quando viene firmato, cioè da quando avete esteso questo atto quando avete firmato, dopodiché dice "trascorso detto periodo transitorio la responsabilità delle acque distribuita verrà assunta dal soggetto gestore nel rispetto della carta eccetera entro 12 mesi nei termini del servizio". Cioè dal giorno della firma del contratto noi dobbiamo garantire che l'acqua è potabile. Allora, non vorrei, ci sono i Comuni allegri, e noi l'anno prossimo saremmo molto tristi, perché magari scopriamo che tra 15 giorni l'acqua dell'acquedotto lì viene fuori, come è successo a Turate che stranamente confina con Cislago, viene fuori che è inquinata da nitrati, hanno dovuto sospendere l'acquedotto per tutti, hanno dovuto far bollire l'acqua, neanche bollirla; non dimentichiamo che appena sotto qualche pozzo lì vicino ci sono le discariche, non vorrei che fra sei mesi saremo tutti tristi perché dovremo rifare tutti i pozzi oppure depurare tutta quest'acqua, prima domanda; vorrei che ci fosse messa una clausoletta che dice se troviamo qualcosa di schifezza non è mica colpa nostra pigliatevela, perché qua non c'è scritto e sarebbe una gran fregatura per il Comune di Saronno, Azienda Speciale di Servizi.

Per quanto riguarda invece l'articolo 15, le tariffe dell'acqua, io vedo che qua, noi dobbiamo garantire ai signori di Cislago di dare l'acqua gratis al palazzo comunale, gratis al plesso scuole medie e Palazzetto dello sport, gratis al plesso scuole elementari e palestra, gratis al magazzino comunale, gratis al centro sportivo, gratis al centro anziani villa Isacchi, gratis alle fontanelle, parchi e giardini eccetera, e in più a tutto il plesso comunale. La domanda è questa: non è che questi qua si faranno forti dicendo abbiamo ottenuto dalla Saronno Servizi gratis tutto questo, però non vorrei che la tariffa a metro cubo se la trovano quadruplicata e poi questi qua dicono, insomma; ecco, mi piacerebbe sapere quanto è il metro cubo che pagano adesso e quanto lo pagheranno dopo, anche perché se è già

altissimo, non so, mi piacerebbe saperlo, però ci terrei di più a tener conto di mettere una clausoletta, per favore, sul caso se l'acqua non è più quella della discarica, che non veniamo qua a piangere noi visto che siamo più bravi degli altri e meno allegri.

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

Sono le stesse esenzioni che ha il Comune di Saronno, cioè l'acqua il Comune non la paga, le scuole non la pagano, è uguale, tutti gli edifici pubblici non pagano l'acqua, era già così anche prima. Siccome noi subentriamo a una gestione già effettiva, ci sono queste esenzioni, ma sono già nella normativa e anche il Comune di Saronno non paga per l'acqua che consuma il Comune, per quella delle scuole e via dicendo, anche perché giustamente come dice il Sindaco, non può pagare se stesso per la gestione, per il suo consumo. Riguardo alla qualità dell'acqua, il Comune di Cislago ha un'acqua che è migliore di quella del Comune di Saronno, che è già una buona acqua, anche perché il Comune di Cislago ha effettuato un approfondimento dei pozzi, per cui i pozzi che prima pescavano in prima falda, adesso pescano tutti nella seconda falda; uno viaggia mi sembra 300 metri sotto, giusto? Sto guardando il mio dirigente perché lui è un tecnico, io non sono un tecnico, e gli altri due pozzi mi sembra peschino sotto i 150 metri; tanto per fare un esempio i pozzi del Comune di Saronno, la maggioranza pesca in prima falda, mi sembra che siamo sotto i 60 metri. La qualità dell'acqua viene assicurata dal Comune di Cislago nel momento in cui ce la danno, e non è che da domani mattina noi siamo responsabili dell'acqua, abbiamo nei 12 mesi di tempo per controllare, che è lo stesso contratto che è stato fatto per il Comune di Saronno, quando all'epoca ci hanno dato l'acquedotto, ma il rapporto è sempre tra un Ente, casualmente per Saronno, la Saronno Servizi è del Comune. L'Ente gestore ha 12 mesi di tempo per controllare e far risultare da verbale, come è stato fatto a Saronno, sullo stato dell'acqua e sullo stato della rete acquedottistica, perché se ci sono problematiche di un certo tipo la responsabilità rimane in capo al committente e non al gestore. Lei mi dice, ci sono problemi di nitrati, a Cislago i pozzi non sono verso Turate ma risultano dalla parte di qui della strada, verso la zona non colpita dai nitrati; il problema dei nitrati non è dato dai pozzi, ma dall'eventuale additivo chimico che viene utilizzato in agricoltura, quello purtroppo è un avvenimento che è al di fuori di qualsiasi possibilità di controllo. Lei faccia allora, non guardiamo i nitrati, guardi i problemi che hanno al Comune di Origgio con i coliformi, e lì uno se li trova e se li becca, ha capito?

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

A parte il fatto che il Comune di Turate si spinge all'interno del Comune di Cislago, dove c'è il villaggio Cristina, l'acqua al villaggio Cristina la dà il Comune di Cislago, non la dà il Comune di Turate, come alla Cascina dal Pozzo, l'acqua glie la dà Saronno e non il Comune di Ceriano, e quando abbiamo i confini che si intersecano, è chiaro che sarebbe assurdo che al villaggio Cristina facciano arrivare l'acqua da Turate capoluogo, quando ci sono lì dietro le case già in Cislago.

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

Anche perché Cislago negli ultimi due anni ha investito quasi 1 miliardo sui pozzi, per l'approfondimento, utilizzando anche fondi regionali; il pozzo nuovo che hanno fatto, che gli è costato 800 milioni, glie lo ha pagato la Regione Lombardia, per cui andiamo a prendere una struttura acquedottistica in buone condizioni, sicuramente migliori condizioni di quello che era, come pozzi, la situazione del Comune di Saronno, quando è stato dato nel '99, alla fine del '99, la struttura acquedottistica dal Comune alla Saronno Servizi, tant'è vero che la Saronno Servizi nel corso del 2000 ha cambiato tutte le pompe dell'acquedotto di Saronno.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Non si può, perché dobbiamo approvare la convenzione così com'è, ho capito, ma allora, i coliformi che arrivano via etere da Origgio e non finiamo più.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Longoni, poi dopo ha diritto alla replica. Ci sono altri interventi, dottor Franchi, Gilardoni, prima avevi chiesto la parola, hai cambiato idea, va bene; gradirei che ci fossero altri interventi, oltre a quello del dottor Franchi, di prenotarsi in modo da fare tutte le domande in una volta, vi ringrazio.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Grazie, io innanzitutto volevo chiedere per quale ragione la convenzione è fatta fra Comuni e non direttamente dal Comune di Cislago con la Saronno Servizi; mi sembra che qui l'intervento in prima persona del Comune di Saronno non sia giustificato, salvo probabilmente ci sono delle ragioni. Secondo, io sulla brillantezza di questa operazione, dal punto di vista economico, non ho elementi sufficienti per condivi-

dere l'entusiasmo, mi pare che il tono dell'intervento sia suo che del Presidente sia è un'operazione brillante.

**SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)**

Io non ho sottolineato la brillantezza di questa operazione, tant'è vero che ho dichiarato che il primo anno dal punto di vista economico chiude in pareggio, però la valenza di un'operazione di questo tipo ritengo che non debba essere vista solo sotto un mero aspetto economico, ma sotto una serie di nuovi aspetti che ho sottolineato, quali l'apertura di Saronno Servizi al mercato, le sinergie operative che si vengono a ottenere, le economie di scala, la possibilità di farsi conoscere in altri Comuni in modo da ottenere altri servizi; l'aspetto meramente economico, secondo me è solo uno dei tanti aspetti che devono essere presi in considerazione.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

D'accordo, quando lei parla di economie di scala, vuol dire trasferire sugli altri Comuni i costi che la Saronno Servizi già sostiene, quindi è un aspetto economico. Comunque il problema che non mi è chiaro è che per definizione questo è un servizio con prezzi amministrati, fissati dal Comune, fissati dal Comune con l'obiettivo che il gestore non può né guadagnare né perdere, almeno così dice la convenzione; allora, condivido l'interesse di metterci sul mercato, farsi conoscere, e questo è un aspetto dell'operazione, ma non è l'unico. Allora vorrei capire se l'interesse dal punto di vista economico per la Saronno Servizi è solo quello di ripartire su quest'altro contratto alcuni costi fissi che attualmente sostiene, immagino che siano il maggior utilizzo delle macchine, delle attrezzature e delle persone. Se però, come credo sia, l'utilizzo delle persone già oggi è economico, a tempo pieno, non vedo dove ci sia spazio per trasferire al Comune di Cislago parte dei costi che la Saronno Servizi comunque già oggi sostiene per il contratto con Saronno. Quindi d'accordo che il primo anno non guadagni, mi piacerebbe capire di più quali sono le prospettive di reddito di questa convenzione almeno negli anni successivi, perché a fronte la Saronno Servizi, e per essa il Comune, assume impegni non da ridere insomma, questo dell'acqua, mi ha preceduto Longoni, secondo me in questo momento, in questo territorio è un grosso rischio; io vorrei capire cosa succede domani alla Saronno Servizi se per qualunque ipotesi, siamo pieni di discariche qua vicino, è già successo che il Comune di Uboldo abbia dovuto chiudere dei pozzi perché sono inquinati, che tipo di responsabilità si assume la Saronno Servizi e per essa il Comune di Saronno? Ripeto, non solo, ma

l'articolo 7 assume una serie di impegni, la continuità al servizio, la reperibilità, insomma, cose non piccole; finché le cose vanno bene non ci sono sorprese, ma io penso che sia corretto agire di ogni buon Amministratore fare anche le ipotesi più pessimistiche, cioè che si verificano quello che non si vorrebbe verificare. Bene, quindi, queste considerazioni, mi sembra che con l'altra, io mi permetto, ho molta stima della Saronno Servizi e dei suoi Amministratori, però il fatto che altre grosse società di servizi abbiano rinunciato a questo accordo con il Comune di Cislago, qualche interrogativo me lo pone, vorrei capire perché. Quindi, per carità, io non voglio dire che non sia una buona operazione, mi permetto di illustrare alcuni aspetti di questa convenzione che mi lasciano perplesso. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ci sono altri interventi? No, non è questione di sentire una risposta, se ci sono altri interventi, in modo da cercare di radunare tutti gli interventi. Prego dottor Rota.

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

Ho fatto il Classico, come il dottor Gilardoni. Riguardo al fatto che la convenzione deve essere fatta dal Comune di Saronno e non dalla Saronno Servizi, è insito nella legge, perché le convenzioni possono essere fatte solo tra Comuni, perché la Saronno Servizi non può uscire in affidamento diretto in territorio al di fuori del proprio Comune. Le convenzioni vengono fatte tra gli Enti locali, e per l'Ente locale che si convenziona può utilizzare la propria Azienda al proprio posto, infatti nella convenzione è l'affidamento esclusivo al Comune di Saronno tramite la Saronno Servizi. Questo perché noi siamo ancora Azienda Speciale e non SpA; essendo SpA, se non fosse stata fatta una gara d'appalto regolare, mentre qui è stata fatta una convenzione, chiunque avrebbe potuto andare al TAR piuttosto che al Consiglio di Stato e ricorrere contro un'assegnazione che non poteva essere effettuata, per cui il fatto della convenzione tra i due Comuni è essenzialmente racchiusa nella normativa, tant'è vero che le altre Aziende Municipalizzate prima hanno fatto tutti i contratti con i Comuni del circondario e successivamente si sono trasformate in SpA. Riguardo agli obblighi che il Comune di Saronno, tramite la Saronno Servizi si assume, sono né più né meno gli stessi obblighi che avrebbe qualsiasi gestore che avesse preso questo servizio, sono gli stessi obblighi che ha la Saronno Servizi nei confronti del Comune di Saronno, sono gli stessi obblighi precisi, uguali, identici.

Quando ci sono interruzioni del servizio dell'acqua, per qualsiasi motivo, la società e tramite la società il Comune di Saronno, risponde solo ed esclusivamente se la causa è stata creata da inerzia o malagestio da parte del soggetto gestore. Faccio anche io un esempio molto amplificato: se mettono le bombe nei pozzi e fanno saltare i pozzi, la Saronno Servizi e il Comune di Saronno non c'entrano niente, ma se invece la Saronno Servizi non cura la gestione delle pompe e le lascia andare in malora, e in seguito a questo si ha un'interruzione del servizio, si rientra nella causa da imputare alla società.

La qualità dell'acqua: abbiamo l'analisi dell'ASL che certificano che la qualità dell'acqua al momento dell'assegnazione del servizio è buona, è in linea con quella dell'acquedotto di Saronno; il Comune di Cislago nel periodo monitorato, che mi sembra siano gli ultimi 4-5 anni, non ha avuto nessun tipo di problema e la sua qualità delle acque è sempre stata buona. I pozzi sono situati in una zona non toccata dalle problematiche di discariche o piuttosto dalle zone dove ci sia un'agricoltura molto sviluppata con l'utilizzo di fertilizzanti; le altre società che erano in concorrenza con noi hanno avuto, primo probabilmente un'offerta economica diversa dalla nostra, e secondo il Comune di Cislago, non volendo impegnarsi in una gara per andare ad affidare un servizio al buio, perché quando si va in gara poi chi vince vince, e uno corre il rischio di trovarsi qui, non so, dico un nome a caso, l'acquedotto di Canicattì piuttosto che l'acquedotto di Lione, ha preferito affidarsi ad una società vicina sul territorio che può rispondere con una certa tempestività agli interventi di urgenza, perché se l'avessero affidata a Varese, quando si interrompe il servizio a partire da Varese e arrivare a Cislago, non è lo stesso tempo che si arriva da Saronno ad arrivare a Cislago; anche perché oltretutto i depositi dei macchinari, la base logistica dell'acquedotto della Saronno Servizi è dietro il Collegio Arcivescovile, tra il Collegio Arcivescovile e la villa Riva, per cui abbastanza vicina anche come possibilità di spostamento rispetto al Comune di Cislago. Oltretutto, questa è una mia opinione personale, però mi sembra giusto che in un'ottica di comprensorio, il Comune di Saronno cominci a fare da punto di riferimento per i Comuni del circondario, perché se no rimane una supremazia basata sul fatto che la città di Saronno è grande e i Comuni del circondario sono piccoli, poi dopo quando hanno delle esigenze, il Comune di Cislago, invece di fare riferimento a Saronno, va a Busto piuttosto che a Gallarate.

Le economie di scala nel prossimo futuro: il fatto che le tariffe siano fissate dal Comune, per la Saronno Servizi è lo stesso identico problema che con il Comune di Saronno, le tariffe dell'acquedotto sono fissate dal Comune di Saronno;

compito del gestore è fare il proprio servizio nel miglior modo possibile, ad un costo compatibile con il proprio del servizio. Quando vengono fatti investimenti la normativa permette all'Ente gestore di chiedere all'Amministrazione l'adeguamento delle tariffe, poi è compito dell'Amministrazione, in questo caso dei Consigli Comunali aderire o meno alla richiesta dell'Ente gestore; il fatto che il servizio deve essere gestito in sostanziale pareggio, non vuol dire che non si può avere utili, vuol dire che gli utili che escono da questa gestione devono essere destinati ad un fondo particolare per l'investimento in quella gestione. Io faccio riferimento al Comune di Saronno perché è il servizio che effettuiamo, il servizio della Saronno Servizi nei confronti dell'acquedotto ha un certo utile, non è che questo utile viene utilizzato per fare qualcos'altro, viene destinato a investimenti da dedicarsi alla gestione dell'acquedotto, tant'è vero che a fine dell'anno anche per utilizzare la legge Visco piuttosto che possibilità di investimenti detassati, per non andare a regalare troppi soldi al Ministero delle Finanze, sono stati fatti degli investimenti: nella prima parte dell'anno sono state cambiate le pompe, nella seconda parte dell'anno abbiamo acquistato tutti i macchinari, e rinnovato tutti i macchinari per la gestione del servizio. Fino all'anno scorso anche per il Comune di Saronno, gli scavi erano effettuati da una ditta esterna, dal 1° di gennaio gli scavi dei lavori vengono effettuati direttamente dalla Saronno Servizi creando un'ulteriore economia di scala, utilizzando sempre lo stesso personale, personale che è in corso di aumento per motivi inerenti il Comune di Saronno. La possibilità che noi abbiamo di poter "scaricare" 50 milioni di costo del nostro personale su un altro Comune svolgendo un servizio, senza caricare ulteriormente la struttura societaria, è una evidente economia di scala, per cui noi avremo un sostanziale pareggio sul Comune di Cislago, ma avremo in automatico 50 milioni di utili in più sul Comune di Saronno, questi sono i costi diretti, poi ci sono i costi indiretti. Le coperture assicurative che noi abbiamo adesso, non è che perché andiamo a Cislago ce le raddoppiano, la copertura assicurativa è sempre la stessa, viene ripartita su un maggior numero di utenti creando un minor costo per la società, ma queste qui sono delle cose, io forse per deformazione professionale sono laureato in economia, faccio il commercialista, per cui il semplice fatto di ripartire un costo su una maggiore platea vuol dire ridurre il costo, ma è una cosa proprio elementare.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Dottor Rota, io vorrei che lei mi spiegasse un po' meglio di come è spiegato su questo testo, o magari sono io che non riesco a comprendere bene, il contenuto dell'articolo 8 dove si parla degli obblighi del Comune di Cislago. Si dice "il Comune di Cislago è esonerato dai costi delle riparazioni per danni che venissero arrecati alle tubazioni della rete idrica in conseguenza di lavori di sua pertinenza ed eseguiti direttamente o/e tramite terzi" quindi significa che chiunque sia l'ente che sta eseguendo dei lavori, possa essere il Comune o l'ente gestore cosiddetto, in questo caso il Comune di Cislago è sollevato dai costi delle riparazioni anche se i lavori vengono eseguiti dallo stesso Comune di Cislago? "Comunque allo scopo di evitare interferenze materiali o tecniche o danneggiamenti alla rete di distribuzione dell'acqua il Comune di Cislago assumerà presso il soggetto gestore le opportune informazioni prima di iniziare i lavori", sì ma comunque indipendente dall'informazione, se per un errore qualsiasi, perché una pala meccanica va giù di 5 centimetri in più rispetto a quanto dovrebbe perforare il terreno e rompe una tubazione della rete idrica, in ogni caso comunque il Comune di Cislago è esonerato dal pagamento dei danni? Mi sembra una cosa estremamente pericolosa; in questo caso il Comune di Cislago è sollevato da qualsiasi danno che possa provocare lui stesso? Mi sembra una cosa che non sta in piedi, mi sembra che ci sia una contraddizione enorme qui dentro, anche se può assumere tutte le informazioni prima di iniziare i lavori, ma un errore si può sempre fare, errare è umano, che poi perseverare sia diabolico è un altro conto, però mi sembra che qui ci sia qualcosa che veramente non va.

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

Questa convenzione, non è che se l'è inventata la Saronno Servizi o il Comune di Saronno, questa è la convenzione-tipo che viene utilizzata in tutti gli affidamenti di gestione di servizi acquedottistici in tutta la provincia di Varese, okay? È la stessa convenzione che ha il Comune di Saronno, se quelli del Comune di Saronno vanno in giro e spaccano le tubature alla Saronno Servizi, se le paga la Saronno Servizi; adesso siamo Azienda Speciale, dopo che siamo SpA. Consigliere, è esonerato il Comune di Cislago, non la ditta che lavora in nome e per conto del Comune di Cislago.

(varie voci, incomprensibili)

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Io mi attengo alle parole. Direttamente cosa significa, che lo fa direttamente il Comune di Cislago, perché poi dice e/o tramite terzi, quindi lo può fare anche direttamente.

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

La parte eseguita da terzi il Comune di Cislago dovrà prescrivere gli obblighi, il terzo dovrà assumere le opportune informazioni, se non le assume e spacca paga.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Il terzo ho capito, però qui dice direttamente, per quelli eseguiti direttamente.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusate, non è possibile un dialogo a questo modo proprio per motivi tecnici, perché non può essere registrato.

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

Il terzo paga, il Comune di Cislago come lavori da effettuare sulla rete idrica, non ha neanche gli operai per farlo.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Io sto dicendo, indipendentemente dal fatto che non abbia gli operai, se però fa un lavoro di ripristino di manto stradale e stacca le condutture dell'acqua, chi li paga i danni?

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusa Busnelli, non si riesce neanche a verbalizzarla a questo modo, mi dispiace, se volete fare un intervento, vi dò la parola per l'intervento, fate l'intervento, poi vi dichiarate soddisfatti o non soddisfatti. Prego.

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

Io le posso dire che i terzi pagano, il terzo paga se non ha eseguito queste cose qua.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Sì ho capito, ma il terzo che lavora per il Comune che è esentato...

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Longoni chiede la parola?

**SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)**

Io quello che ho detto posso ribadirlo: il Comune di Cislago, quando autorizza i terzi, i terzi devono prendere determinate informazioni, se questi scavano senza chiedercelo e rompono, c'è il rischio di impresa, ci sono le assicurazioni.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al Consigliere Franchi, prego.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Per dire che noi su questa convenzione ci asteniamo. Anche quest'ultimo argomento sollevato dai Consiglieri della Lega, confermano che ha detto bene il Presidente, c'è il rischio di impresa, e noi vediamo in questa convenzione più rischi di quanto forse sia valutato dal Presidente; se la convenzione o l'appalto fosse diretto dalla Saronno Servizi, non avremmo nulla da obiettare perché il rischio di impresa è connesso con qualunque impresa, che ci lascia perplessi è il fatto che qui a contrarre la convenzione è direttamente il Comune di Saronno. Noi non vediamo perché il Comune di Saronno debba correre questi rischi avendo comunque come unico vantaggio quello di favorire l'inserimento della Saronno Servizi sul mercato, che è una cosa positiva ma che non giustifica dal nostro punto di vista l'assunzione diretta da parte del Comune di Saronno, che non ha questi compiti, dei rischi della gestione dell'acquedotto di Cislago, francamente la cosa non ci convince. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringrazio, possiamo passare alle votazioni per cortesia? Se non ci sono altri interventi. Signori Consiglieri, avvio la procedura di votazione, prego.

Dò lettura della votazione, la delibera viene approvata con 20 voti favorevoli, e 9 astenuti, se non sbaglio, e li non compare purtroppo. Ringraziamo il dottor Rota della sua

spiegazione e per la sua presenza. Allora, gli astenuti erano Busnelli Giancarlo, Franchi, Gilardoni, Guaglianone, Leotta, Longoni, Mariotti, Pozzi e Strada.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 30 marzo 2001**

**DELIBERA N. 37 del 30/03/2001**

OGGETTO: Adeguamento Statuto Comunale. Ordinanza dell'Organo Regionale di Controllo. Chiarimenti.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Il Sindaco chiarisce, prego.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Si tratta di rispondere all'Oreco, che su tutto lo Statuto che abbiamo approvato lo scorso mese ha fatto 2 osservazioni, una delle quali è di fatto già caduta perché all'Oreco non si erano resi conto che l'osservazione da loro fatta aveva già una risposta in un articolo precedente a quello preso in esame. Tuttavia, per completezza, si propone di integrare l'articolo 14 con il richiamo all'articolo 9 comma 5, che già disciplinava ciò che secondo l'Oreco non era disciplinato, e in questo modo si fa semplicemente il richiamo.

L'altra osservazione, che è fondata, è frutto di uno svarione rimasto nello Statuto, di cui non ci si era proprio accorti: nell'articolo 18 al comma 2 si parlava di componenti della Giunta e successivamente di Consiglieri Comunali, la parola Consigliere Comunale in quell'articolo non poteva essere utilizzata perché sembrava essere connessa a funzioni che, a seguito delle leggi succedutesi dalla legge 142 in avanti, non possono essere più esercitate dai Consiglieri Comunali. Si intende: precedentemente alla legge 142 del 1990 oltre agli Assessori che erano Consiglieri Comunali e dovevano essere Consiglieri Comunali, potevano essere dati degli incarichi, muniti anche di rappresentanza a Consiglieri Comunali che però non facevano parte della Giunta, si chiamavano più o meno precisamente Consiglieri Delegati, Consiglieri Incaricati eccetera; oggi questo non può più accadere, e allora, siccome era rimasta l'espressione Consigliere Comunale dentro il testo, questa va espunta e va precisato l'articolo 18 con l'aggiunta di un altro comma di cui dò lettura: "I Consiglieri Comunali possono essere incaricati dal Sindaco di seguire determinati progetti o approfondire tematiche o argomenti di interesse dell'Ente". Questa

frase significa che i Consiglieri Comunali, senza con ciò assumere la funzione di Consigliere Delegato come si diceva una volta, possono comunque assistere il Sindaco ed a lui solo rispondere, non avendo alcuna possibilità di rappresentare la volontà dell'Ente meno che meno verso l'esterno, ma possono essere incaricati di singoli progetti o particolari tematiche che rimangono comunque in prima ed esclusiva battuta di competenza del Sindaco. Con l'aggiunta di questo 5° comma, e quindi l'espunzione delle parole "Consigliere Comunale" nel secondo comma dell'articolo 18, riusciamo ad adempiere l'osservazione formulata dall'Organo Regionale di Controllo e quindi ad ottenere l'approvazione definitiva dello Statuto nel suo complesso.

Invito quindi il Consiglio Comunale a prendere atto di queste due integrazioni di cui una, ripeto, di fatto era di per sé caduta, il chiarimento è già avvenuto telefonicamente, però, per essere chiari facciamo il richiamo, come dicevo prima nell'articolo 14, di quanto era già previsto nell'articolo precedente.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo il signor Sindaco, possiamo passare alla votazione, ritengo. Dichiarazione di voto?

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Dichiarazione di voto per il centro sinistra, noi ci asteniamo, ricordo che avevamo votato contro allo Statuto, ci sono alcuni punti che sono oggettivamente positivi, per questo motivo, dato che è un miglioramento dello Statuto, non possiamo fare altro che astenerci, anche perché alcune cose potevano in effetti essere viste a suo tempo. Grazie.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Insomma, che su un complesso di 70 articoli siano state fatte queste due osservazioni, anzi in realtà una sola, mi pare che sia già motivo di orgoglio di questo Consiglio Comunale che si è visto richiamato; ha fatto una dichiarazione piccola che però, mi scusi, non corrisponde alla realtà delle cose, ci avessero mandato indietro lo Statuto tutto o parti intiere capirei, avreste avuto ragione voi nel vostro prudente atteggiamento, ma siccome si tratta, uno è uno svazione materiale, e l'altro è già stato chiarito, insomma, da qui a dire che è un miglioramento rispetto al testo precedente, mi fa piacere che lo intenda come tale, però il complesso generale, direi il 99,9% dello Statuto non ha avuto rilievi, per chi ha approvato lo Statuto credo che sia motivo di soddisfazione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La replica del Consigliere Pozzi, prego.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Nel senso che l'ho già detto, lo ribadisco, noi non votiamo contro perché queste modifiche sono modifiche comprensibili, però dato che quello era un documento politico, rivendicato già stasera al 99,9% dal signor Sindaco, non possiamo comunque votare a favore, ma ci asteniamo. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Avviamo la procedura di votazione Allora, la delibera viene approvata, 23 voti favorevoli e 6 astenuti. I 6 astenuti sono, Franchi, Pozzi, Leotta, Strada, Guaglianone e Gilardoni.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 30 marzo 2001**

**DELIBERA N. 38 del 30/03/2001**

OGGETTO: Determinazione indennità di carica da corrispondere al Presidente e componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Multifunzione Saronno Servizi.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Prego Assessore.

**SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alla Risorse)**

Con questa delibera andiamo semplicemente a confermare le indennità di carica da corrispondere al Presidente e Consiglio di Amministrazione della Saronno Servizi, indennità di carica che erano già state deliberate da questo Consiglio Comunale nel luglio del 2000; confermiamo le indennità di carica per tutto il mandato dei Consiglieri di Saronno Servizi, a meno che nel frattempo non avvenga l'eventuale trasformazione dell'Azienda.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Possiamo passare alla votazione per alzata di mano, prego. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Votiamo per l'immediata eseguibilità. Parere favorevole? Per una verifica, Contrari? Astenuti? Bene, la delibera è approvata all'unanimità.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 30 marzo 2001**

**DELIBERA N. 39 del 30/03/2001**

OGGETTO: Acquisizione area viale Europa di proprietà della sig.ra Biella Giovanna e contestuale contratto di locazione con la Società Gira-Gira srl.

**SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)**

È un pezzettino di terreno dove ci sono i camper, per intenderci, che metà è nostro e metà è di questa signora, che lo cede al Comune, e noi gli facciamo pagare per un periodo, per 6 anni un affitto di 3 milioni, con la clausola che quando ne abbiamo bisogno, siccome è sul Piano Regolatore per la strada, ne faremo l'uso che il Comune, non credo, perché c'è un contratto di 6 anni.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Per motivi di pubblica utilità. Questa è la vendita, manca una pagina. A no, come no, è l'articolo 6: "Quando in qualsiasi tempo per esigenza della viabilità, per modifiche dell'attuale sede stradale, per l'attuazione del Piano Regolatore, per qualsiasi modificazione della destinazione d'uso attuale dell'area, in genere per qualsiasi altro motivo di pubblica utilità, l'Amministrazione Comunale ritenesse necessario non rinnovare il contratto, l'affittuario sarà obbligato a provvedere a proprie cure e spese alla rimozione della recinzione esistente. Il contratto si intenderà risolto di diritto e nulla sarà corrisposto per la realizzazione e la rimozione delle suddette opere installate dall'affittuario".

Comunque c'è sempre la clausola della pubblica utilità che permette di agire amministrativamente nel caso fosse necessario; non l'esproprio, non la risoluzione del contratto ma la restituzione dell'immobile per preminenti usi pubblici.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Pozzi.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

La nostra perplessità è data dalla premessa, cioè la premessa già chiede un'attenzione, nel senso che, dato che la premessa dice quella nuova strada lì, prevista da eccetera, sarà necessaria, visto che lo prevede anche il Piano Regolatore; visto anche che lì vicino si sta costruendo la Caserma dei Vigili del Fuoco, c'è la strada statale a fianco che presuppone un'attenzione particolare, visto l'incremento della viabilità eccetera, questi 6 anni ci sembrano oltremodo lunghi. Allora, è vero che c'è la pubblica utilità, però il problema è, credo che sia utile da parte di tutti capire quando e come si vuole intervenire su quel tratto di strada. Quindi il giudizio è negativo proprio per quello, può essere una tutela per il proprietario attuale, o per il contratto, se ci sarà un contratto attuale, ma non so quanto sia a tutela del bene pubblico, diciamo.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

È che nel piano triennale delle opere, quest'opera non è prevista, quindi almeno per 3 anni, a meno che non si facciano modificazioni il discorso non è al momento attuale. Tre osservazioni: la seconda è che prossimamente verrà portato in Consiglio Comunale, io credo che si tratterà di una delibera di indirizzo, tutto un discorso complessivo della viabilità di quell'area, quindi nell'ambito di quella si vedrà se questo fazzoletto di terra sarà utile oppure no. Terza osservazione è che il contratto di locazione non può avere per legge una durata inferiore ai 6 anni, se anche scrivessimo un anno c'è scritto uno ma si legge sei, perché è una norma imperativa che sostituisce automaticamente la diversa volontà delle parti. Come è un contratto particolare? Lo facciamo adesso, perché noi acquistiamo questo pezzetto di terreno, ce lo danno gratis, e poi contestualmente noi lo diamo in locazione e ci pagano 3 milioni all'anno. Tuttavia in caso di pubblica utilità, a maggior ragione, è correttissima l'osservazione che siamo di fianco all'erigenda Caserma dei Vigili del Fuoco, allora, in questo caso la pubblica utilità sarebbe di natura lampante ed evidente, per cui non credo che ci sarebbe nessuna difficoltà da parte di chi condurrà in locazione questa particella che ora viene data al Comune, anche perché, quella della situazione sanata io non lo so, perché non l'ho seguita personalmente questa pratica, quindi non lo so.

**SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)**

Non è solo il terreno che ci dà, anche il pezzettino del Comune serve a lei per la propria attività, e c'è già la re-

cinzione, quindi ci cede il suo terreno, e col nostro riesce a fare il proprio lavoro mettendo, però ci cede gratis il suo pezzettino di terreno, assieme al nostro riesce a fare quello che deve fare, perché quello lì è un terreno sul Piano Regolatore che comunque, quando lo riterremo opportuno, andremo a fare quello che l'Amministrazione decide di fare.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Io volevo fare osservare, non so se avete presente la situazione, subito dopo il Gira-Gira c'è quella curva e controcurva che immette proprio nell'area fra l'altro dove sta sorgendo la Caserma dei Vigili del Fuoco. La ristrutturazione della circolazione in tutta quell'area presumibilmente richiederà molti anni, io spero che la Caserma nel giro di 2-3 anni sia eretta.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Mai più le farebbero lì, perché è anche uno spazio ristretto, l'uscita della Caserma è verso l'autostrada, il tronco che conduce all'autostrada; i Vigili del Fuoco possono avere tutte le deroghe che devono perché svolgono un servizio, e poi l'ingresso è anche verso il viale Lazzaroni, mai più avrebbe senso, lì potrebbe esservi soltanto un ingresso di servizio.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Facciamo l'ipotesi che i Vigili provenendo da Varese percorrono viale Europa e poi si immettono nella stradina che conduce alla loro Caserma; oggi dovrebbero fare, avete presente quella esse, che porta alla Stramadonna, quella è veramente infelice per gli automezzi soprattutto; oggi è frequentata da auto e non succede niente, gli automezzi dei Vigili del Fuoco entrando, perché quella sarebbe la normale via per entrare, dovrebbero percorrere questa esse che è assurda, quando il Comune è proprietario di quel terreno che consentirebbe di rettificare viale Europa e raccordarsi molto più correttamente. Allora secondo me, siccome questa è un'ipotesi concreta, fare oggi il contratto d'affitto e poi fra tre anni far valere il procedimento amministrativo per annullare, mi sembra veramente un non senso.

**SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)**

Siccome questa era da sanare una problematica che durava da parecchi anni, non è il solo di qualche terreno, quindi bi-

sogna tener conto anche di una persona e anche di altre esigenze, siamo arrivati a questo compromesso.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Mi scusi Assessore Gianetti, io vorrei cercare di capire. Allora, questa signora Biella Giovanna, cede gratuitamente un terreno la cui superficie è 575 metri, poi chiede nel contempo al Comune di Saronno di affittargli parte di questo terreno; al punto 3, non riesco a capire, delibera di acquistare l'area a titolo gratuito, di locare alla società Gira-Gira parte dell'area acquisenda per un totale di 240 metri. Cioè, questa signora cede 575 metri di superficie gratuitamente e poi chiede nel contempo una parte, ma in questo caso avrebbe avuto diritto ad un indennizzo.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

No, perché qui c'era un vecchio contenzioso, c'era stata un'autorizzazione edilizia in sanatoria nel 1982, che prevedeva tra l'altro questa autorizzazione edilizia in sanatoria del 1982, quindi quasi 20 anni fa, la demolizione di un tratto di recinzione; allora, la signora Biella ha chiesto, io vi cedo tutta l'area, però me ne lasciate una parte in affitto, così io continuo finché potrò ad esercitare la mia attività, però l'area è diventata tutta di proprietà del Comune di Saronno, è una soluzione che insomma, rientra nell'ambito del buon senso, anche perché pone fine ad una vertenza che dura dal 1982. Per giungere al compimento di questa procedura, si dice: benissimo, io acquisto l'area in proprietà gratuitamente, e sono 500 e rotti metri, te ne dò in locazione una parte, e quindi per dartela in locazione devo fare contestualmente il contratto che proponiamo qua, per cui questa signora ci pagherà 3 milioni all'anno per utilizzare 200 circa metri quadrati in locazione di un terreno che era suo ma che ha ceduto a noi, ma perché in questo modo si finisce questa vertenza che dura dal 1982, quindi ha convenienza anche lei a non andare a far togliere una recinzione. A noi, diciamo la verità, al Comune dopo che questa recinzione che evidentemente era stata considerata abusiva, tant'è vero che era stata poi oggetto di concessione in sanatoria, se è un abuso che dura da anni 20, io credo che sia veramente conveniente per il Comune dire io mi porto a casa il terreno, te ne lascio una parte e mi paghi anche per tenerlo, il giorno in cui dovessi io avere bisogno di tutto il terreno perché devo fare la strada, questo è previsto anche nel contratto di locazione, a spese tue abbatti la recinzione che c'è. Mi pare che sia un ragionamento, è complesso, però ha un fondo di buon senso. Guardi è il primo punto con-

siderato, no, è il secondo "considerato che a seguito di autorizzazione edilizia in sanatoria numero 189/82, 82 perché si riferiva a una questione nata nel 1982, del 22 settembre 1997, che prevedeva tra l'altro la demolizione di un tratto di recinzione", qui si fa sì riferimento nelle premesse della deliberazione. E' una cosa che, poi qui si parla di cose che durano da 20 anni; qua vediamo comunque che l'area è questa qui, e solo un pezzetto rimane dato in locazione, è il 166.

**SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)**

Volevo capire, se il Comune non aderisse all'affitto non può acquisire in proprietà l'area.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Di fatto ce lo dona, lasciamo stare che c'era stato un abuso edilizio nel 1982, però con la concessione in sanatoria, l'autorizzazione in sanatoria del 1997, le era stato detto, ti si sanano le tue cose, per sanare devi abbattere un pezzo di recinzione. Io dico, oggi come oggi l'abbattimento di un pezzo di recinzione mi sembra del tutto inutile, visto che sono passati anche 20 anni, perchè in cambio come Comune io ottengo la proprietà del terreno e poi 3 milioni all'anno per poter continuare ad utilizzare quella parte che è all'interno di questa recinzione; se poi il Comune ne avrà bisogno per i motivi viabilistici che sono stati anche descritti da voi, la recinzione se la devono abbattere loro.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Un'ultima cosa: leggete che ha firmato l'Albo degli "Igegneri", se è valido il documento, dei genieri dell'esercito quando fanno i ponti quelle cose lì sì, iscritto all'Albo.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

"Igegneri" anziché "Ingegneri" manca una "n", chi lo ha compilato ha perduto una "n".

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Possiamo passare alla votazione? Avviamo la votazione. Signori non perdiamo tempo, sono le 12 e mezza, signor Sindaco sono le 12 e mezza, possiamo continuare la votazione? Allora, 23 voti favorevoli e 5 astenuti. La delibera viene approvata.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 marzo 2001

DELIBERA N. 40 del 30/03/2001

OGGETTO: Sostituzione di componente della Commissione Consiliare per lo Statuto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ne dò lettura un attimo, allora, questa delibera riguarda, signori per cortesia ... (*fine cassetta*) ... Il Consigliere Airoldi ha dato le dimissioni della Commissione dello Statuto, per cui è stato proposto dalla coalizione del centro sinistra in sua sostituzione il Consigliere Luciano Porro.

Si può porre direttamente in votazione per alzata di mano, ha già accettato, ma non ha importanza. Votazione per alzata di mano. Parere favorevole? Controprova, Contrari? Astenuti? La votazione ha dato parere favorevole, la delibera, alt fermi, immediata esecutività, perché altrimenti bisogna aspettare. Parere favorevole? Vi ringrazio, è approvata all'unanimità.